

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/06/2020	11	Siamo alla svolta: il virus è in gabbia = Anche il Governo vede la luce Ormai il virus è sotto controllo <i>Alessandro Farruggia</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	08/06/2020	25	Temporal e grandine, maltempo sull'Italia A Venezia acqua alta anche fuori stagione <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	08/06/2020	10	Diminuiscono i nuovi contagi: 197 Nessuna vittima in dieci regioni <i>Mariolina Lossa</i>	6
GIORNALE	08/06/2020	6	Niente contagi né vittime: è il ground zero del Veneto <i>Serenella Bettin</i>	7
GIORNALE	08/06/2020	14	Brasile, stop ai dati sui morti Bolsonaro: Cifre manipolate <i>Paolo Manzo</i>	8
LIBERO	08/06/2020	11	Zero deceduti In Veneto Ma il Papa: Non è finita <i>Alessandro Gonzato</i>	9
MESSAGGERO	08/06/2020	10	Zero decessi in dieci Regioni Contagi, il 63% in Lombardia <i>Michela Allegrì</i>	10
REPUBBLICA	08/06/2020	8	App Immuni al via in 4 regioni ma i test sierologici sono pochi <i>I Michele Bocci</i>	11
REPUBBLICA	08/06/2020	20	Maltempo al Nord, pioggia e allagamenti <i>Redazione</i>	12
tgcom24.mediaset.it	07/06/2020	1	Coronavirus, calano i contagi in Italia: 270 nuovi casi e 72 morti Iss: "L'epidemia non è finita, ma nessuna Regione ha Rt sopra 1" <i>Redazione Tgcom24</i>	13
tgcom24.mediaset.it	07/06/2020	1	Coronavirus, in Italia nuovi contagi in calo (270) e altri 72 morti <i>Redazione Tgcom24</i>	14
adnkronos.com	07/06/2020	1	Maltempo, piogge e temporali in arrivo su regioni centrali e in Campania <i>Redazione</i>	15
adnkronos.com	07/06/2020	1	Coronavirus, altri 53 morti in Italia <i>Redazione</i>	16
adnkronos.com	08/06/2020	1	Coronavirus, Pregliasco: "Previsione ? riduzione continua" <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	07/06/2020	1	Coronavirus, i casi positivi regione per regione <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	07/06/2020	1	Maltempo su tutto il Nord, a Milano fiume Seveso sorvegliato <i>Redazione</i>	19
ansa.it	07/06/2020	1	In Liguria 13 nuovi contagi e 7 decessi - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	07/06/2020	1	Coronavirus: Calabria, ancora nessun nuovo contagio - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	07/06/2020	1	Forti nubifragi al Nord, acqua alta a Venezia - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	07/06/2020	1	Maltempo, allerta meteo per lunedì - Campania <i>Redazione Ansa</i>	24
askanews.it	07/06/2020	1	Ancora in discesa contagi e vittime. Zero casi in sei regioni <i>Redazione</i>	25
askanews.it	07/06/2020	1	Coronavirus, in Italia dimessi oltre 165mila e 197 nuovi positivi <i>Redazione</i>	26
askanews.it	07/06/2020	1	Coronavirus, in Fvg positivi scendono a 221 (-16 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	27
askanews.it	07/06/2020	1	Piogge e temporali in arrivo su regioni centrali e in Campania <i>Redazione</i>	28
askanews.it	07/06/2020	1	Coronavirus, in Toscana 1 nuovo caso e 2 decessi, salgono guariti <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	07/06/2020	1	Coronavirus in Italia, 197 contagiati in un giorno. Anche Veneto tra le regioni a zero casi <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	07/06/2020	1	Coronavirus, casi giornalieri in forte aumento nel mondo <i>Redazione</i>	31
quotidiano.net	07/06/2020	1	Coronavirus, bollettino Italia del 7 giugno. Protezione civile: i numeri di oggi - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	32
quotidiano.net	07/06/2020	1	Coronavirus, brutto segno se la scienza dà i numeri - Commento <i>Matteo Massi</i>	33
repubblica.it	07/06/2020	1	Coronavirus, l'app Immuni scaricata da 2 milioni di italiani. Domani si parte in 4 regioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2020

repubblica.it	07/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 7 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	07/06/2020	1	Previsioni meteo, temporali in arrivo sul centro e in Campania <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	07/06/2020	1	Simona Comandè, manager nella trincea Covid: "I nostri macchinari installati in tempi record" <i>Redazione</i>	39
corriere.it	07/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Valentina Santaripa</i>	41
corriere.it	07/06/2020	1	Coronavirus e vacanze, l'immunologo Le Foche: Sotto l'ombrellone senza mascherina. Sbagliato vedere pericoli ovunque <i>Margherita De Bac</i>	42
corriere.it	07/06/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino del 7 giugno: 234.998 casi positivi e 33.899 morti <i>Redazione Online</i>	43
corriere.it	07/06/2020	1	Meteo, allerta per Milano e Bergamo: rischio nubifragio e grandinate. Temperature in calo <i>Redazione Cronache</i>	44
huffingtonpost.it	07/06/2020	1	Altri 53 morti per coronavirus, 10 Regioni senza decessi <i>Redazione</i>	45
huffingtonpost.it	07/06/2020	1	Il Denuncia day dei familiari dei morti per Covid a Bergamo: "Chiediamo giustizia" <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	07/06/2020	1	Giugno temporalesco: maltempo per gran parte della settimana <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	07/06/2020	1	Coronavirus, 197 i positivi. I deceduti scendono a 53 <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	07/06/2020	1	Maltempo rovina primo finesettimana Fase 3 nel centro-nord: frane e allagamenti <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	07/06/2020	1	Maltempo: i tronchibloccano la digaEsonda il fiume, danni <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	07/06/2020	1	Virus, focolai in Italia, caso a Roma. Le pagelle dell'Iss sulle regioni: Lombardia al limite <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	07/06/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: Sei le regioni con 0 nuovi casi <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	07/06/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: 53 decessi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	56
lapresse.it	07/06/2020	1	Coronavirus, P.Civile: -6 in terapia intensiva, totale ora è 287 <i>Redazione</i>	57
lapresse.it	07/06/2020	1	Contagi in forte calo. Iss: Epidemia non conclusa, ancora focolai <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	07/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: sei le regioni con zero nuovi contagi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	07/06/2020	1	Coronavirus in Veneto: casi in picchiata, zero positivi e zero morti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	07/06/2020	1	Maltempo, bombe di grandine su tutta Italia. Coldiretti: "Preoccupante crollo dei raccolti" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	07/06/2020	1	Sale il lago Maggiore ad Arona, ma nessuna emergenza. Il sindaco: "Monitoriamo attentamente la situazione" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	62
linchiestaquotidiano.it	07/06/2020	1	Protezione civile Lazio, domani precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco <i>Redazione</i>	63
rainews.it	07/06/2020	1	Alto Adige. Soccorritore muore durante una esercitazione <i>Redazione</i>	64
rainews.it	07/06/2020	1	Covid-19, i dati della Protezione civile: 53 deceduti, 759 guariti, 197 nuovi casi <i>Redazione</i>	65
rainews.it	07/06/2020	1	Maltempo: allerta arancione in Lombardia, gialla in sette regioni del Nord <i>Redazione</i>	66
dire.it	07/06/2020	1	Maltempo, piogge e temporali in arrivo sulle regioni centrali e in Campania <i>Redazione</i>	67
dire.it	07/06/2020	1	Coldiretti: "Bombe di grandine sull'Italia, milioni di euro di danni <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2020

ilfattoquotidiano.it

07/06/2020

1

[Coronavirus, calano i contagi giornalieri: sono 197. Ancora 53 le vittime. Ci sono 10 regioni senza morti e 6 senza nuovi casi](#)

69

Redazione

Siamo alla svolta: il virus è in gabbia = Anche il Governo vede la luce Ormai il virus è sotto controllo

[Alessandro Farruggia]

Siamo alla svolta: il virus è in gabbia Nessun morto in nove regioni, un solo contagiato in Veneto. Il governo: Situazione ovunque sotto controllo Ora l'emergenza è l'economia. I commercianti: la malavita si prende le attività strozzate dalla chiusura forzata Servizi da p. 4 a p. 11 Anche il Governo vede la luce Ormai il virus è sotto controllo Continua I trend positivo: calano i decessi, sempre più guanti. Sei le regioni con zero nuovi casi di Alessandro Farruggia ROMA Sempre meglio. L'epidemia di Covid-19 sta progressivamente tramontando. L'incremento dei contagiati (in totale 234.998) è stato ieri di 197 a fronte dei 270 di sabato e dei 518 di venerdì. I morti (in totale 33.899) sono 53 rispetto ai 72 di sabato. Siamo usciti dalla fase acuta - conferma il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri -. Quella come l'abbiamo vissuta fino ai primi di maggio non c'è più e ora siamo in una fase di convivenza con il Covid 19, con una situazione che è molto sotto controllo grazie alle misure adottate. Le notizie migliori vengono dal Veneto, una delle aree del paese dove l'epidemia ha colpito più duro (19.183 casi e 1.954 morti). Fino al termine della mattinata sembrava che si potesse centrare l'obiettivo simbolico degli zero casi e zero morti. Poi con l'aggiornamento regionale delle 17 siamo saliti a tre casi e zero decessi. Per la Protezione civile i nuovi casi sarebbero uno invece che tre e cinque i morti. Ma la discrepanza sulle vittime si spiega sul ritardo nella contabilizzazione di un dato dei giorni scorsi, mentre quello dei nuovi casi pare sia problema di trasmissione temporale del dato. Quel che conta è che in Veneto il virus è praticamente scomparso. In Lombardia i nuovi contagiati sono stati ieri 125 (63,4% del totale) contro i 142 di sabato. Il distacco con le altre regioni è abissale anche se il viceministro Sileri frena. Non vedo un caso Lombardia - dice -, anzi vedo numeri in calo e terapie intensive vuote. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure di contenimento chirurgiche e mirate. La seconda regione per nuovi casi è l'Emilia Romagna che ne ha però solo 14 (dieci dei quali asintomatici e, per la prima volta dal 28 febbraio, zero nuovi casi a Bologna), seguita dalla Liguria con 13 (stesso dato sabato), il Lazio con 11 (il giorno prima +28) e dal Piemonte con 10 (sabato +38). Dai numeri della Protezione civile emerge che sono sei le regioni con zero nuovi casi: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Veneto, Toscana, provincia di Trento, Sicilia e Umbria ne hanno appena uno, la Val D'Aosta due, le Marche e la provincia di Bolzano tre, la Campania quattro. Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 GUARDIA ALTA Il commissario Arcuri: L'emergenza finirà soltanto quando sarà trovato il vaccino E avremo dosi da dare a chi dovrà riceverlo malato ogni 251,2 test effettuati, l'0,4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato attorno allo 0,6%. Delle 53 vittime, 21 (pari al 39,6% del totale) sono della Lombardia, sette della Liguria e sette del Piemonte. L'Emilia Romagna ha quattro morti. La Toscana 2. Le vittime del Piemonte, come quelle del Veneto, sono però frutto di un ricalcolo dei giorni precedenti, non delle ultime 24 ore. E così sono dodici le regioni senza decessi: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria. Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e, appunto, Piemonte e Veneto. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 165.837, con un incremento di 759 persone rispetto al giorno prima (sabato +1.297), i pazienti in terapie intensive sono ormai solo 287 (-6). i ricoverati con sintomi 4.864 (-138). Adesso - osserva il commissario Domenico Arcuri - dobbiamo accelerare la caccia agli asintomatici, con una strategia nazionale. L'emergenza finirà solo quando verrà scoperto il vaccino e quando sarà prodotto in maniera sufficiente per rendere immuni tutti i cittadini che devono esserlo. RIPRODUZIONE RISERVATA I CASI IN ITALIA 33.899 i Deceduti - t

it_org- Siamo alla svolta: il virus è in gabbia - Anche il Governo vede la luce Ormai il virus è sotto controllo

Allerta arancione in Lombardia, gialla in Emilia e Toscana

Temporali e grandine, maltempo sull'Italia A Venezia acqua alta anche fuori stagione

[Redazione]

Allerta arancione in Lombardia, gialla in Emilia e Toscana Temporali e grandine, maltempo sull'Italia A Venezia acqua alta anche fuori stagione Continua il meteo avverso in tutta Italia. Attesi temporali e piogge soprattutto sulle regioni centrali e in Campania dopo che la perturbazione in corso da ieri e che ha portato nubifragi e grandinate su gran parte del Nord scenderà lungo lo stivale. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha emesso un nuovo avviso perché i fenomeni meteo potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Allerta arancione sull'intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia, allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche, Campania e Molise. Ieri frane e allagamenti nella Bergamasca, piogge e torrenti in stato di allerta in Valtellina, criticità in tutto il territorio Toscano. Forti piogge sulle province di Treviso e Varesina, oltre 120 gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, cartelloni divelti, piante pericolanti e smottamenti. Attese anche grandinate. L'alta marea continua a Venezia, con un'acqua alta fuori stagione, decisamente rara a giugno. -tit_org-
Temporali e grandine, maltempo sull'Italia A Venezia acqua alta anche fuori stagione

Diminuiscono i nuovi contagi: 197 Nessuna vittima in dieci regioni

[Mariolina Lossa]

IL BILANCIO I decessi scendono a 53 (due giorni fa erano 72 In Lombardia 125 casi. Segue il Piemonte con 1 Diminuiscono i nuovi contagi: 19 Nessuna vittima in dieci regioni ROMA Secondo i dati della Protezione civile in Italia soltanto 197 persone in più sono state contagiate dal virus in un giorno. Il numero è in calo, sabato erano 270. Di queste, 125 sono in Lombardia. Cala il numero delle vittime, sono 53 in un giorno (33.899 in totale), 21 in Lombardia: ieri erano stati rispettivamente 72 e 29. C'è però una discrepanza tra i dati diffusi dalla sede di via Vitorchiano a Roma e i comunicati della Regione Veneto, dove ieri è scoppiato un giallo. In mattinata era rimbalzata la notizia che per la prima volta il Veneto non registrava nessun nuovo caso e nessun decesso ma alle 17 la Regione comunicava 3 nuovi positivi e nessun morto mentre alle 18 la Protezione civile contava i solo caso positivo e 5 morti. Il giallo potrebbe essere spiegato, come è accaduto altre volte per altre regioni, con un aggiustamento di casi registrati. Come sembra essere accaduto anche in Piemonte, dove ieri non c'è stato alcun morto ma nella tabella sono segnati 7 deceduti in più che si riferiscono a giorni pre cedenti. In io regioni non si sono registrate nuove vittime. I guariti in Italia sono quasi 800 in più, i malati di cui si ha certezza scendono a 35.877, con una diminuzione di 615 persone. I pazienti ricoverati sono 4.864 (- 8), di cui 287 in terapia intensiva (-6). Tutti i dati risentono del weekend e della diminuzione del numero dei tamponi effettuati. In Lombardia, per esempio, i nuovi casi calano ma i tamponi fatti sono stati 8.005 contro i 13.659 del giorno prima. Sempre in diminuzione, anche in Lombardia i ricoverati, -39 e le terapie intensive, -3. Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri, comunque, al di là dei numeri assoluti, dice di non vedere un "problema Lombardia", anzi un calo e terapie intensive vuote. L'Italia è tutta aperta. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure di contenimento mirato. Per Sileri, gli italiani si sono comportati benissimo, siamo usciti dalla fase acuta e ora dobbiamo convivere con il virus. Il commissario Domenico Arcuri è convinto però che l'emergenza non sia finita, e che se ne esce solo quando avremo il vaccino. Da oggi poi, continua Arcuri, è operativa in quattro regioni pilota la app Immuni per la tracciabilità dei contatti Covid positivi. Scaricabile dal primo giugno, dopo la prima settimana di sperimentazione, il funzionamento a pieno regime su scala nazionale è previsto per il 15 giugno prossimo. La app Immuni, conclude il commissario, è stata già scaricata da 2 milioni di italiani. È molto utile per il tracciamento, una componente essenziale per questa fase. Mariolina lossa

Y RIPRODUZIONE RISERVATA La ñûÀ'âúá RT E l'indice che misura la potenziale trasmissibilità del virus nel tempo: rappresenta il numero medio delle persone contagiate da un infetto. Se è superiore a i il contagio si propaga, se è imeriorc tende a esaurirsi. Nell'ultimo monitoraggio iss è sotto 1 in tutte le Regioni Prov. 97 noma di Â 2.2U olzano 292 Prov a ut 82 onomadi 3.889 Ã rento 46ý Friuli-Venezia Giulia 151 2.793 339 Emilia-Romagna 2.328 21A05 4,175 Abruzzo ____ 653 2.194 418 Molise ____ 120 293 23 Puglia 733 3253 525 Basilicata 14 358 Calabria -tit_org-

Niente contagi né vittime: è il ground zero del Veneto

Per la prima volta nella Regione non si registrano nuovi infetti o decessi. Zaia: Bravissimi i cittadini

[Serenella Bettin]

Per la prima volta nella Regione non si registrano nuovi infetti o decessi. Zaia: Bravissimi i cittadini Serenella Bettin
Treviso È il ground zero del Veneto. Veneto ce la fa. Una delle regioni più colpite. Qui il 21 febbraio scorso scoppiò tutto. Qui ci fu la prima vittima italiana di Coronavirus. Adriano Trevisan, il pensionato di 77 anni di Vo'Euganeo. Ancora ricordiamo quel giorno. Quando partì tutto, le misure drastiche, il panico della gente, i medici chiusi dentro l'ospedale di Schiavonia, Vo'Euganeo blindata, l'arrivo dei militari, l'esercito, sembrava la guerra. Il Giornale andò subito a documentare. Mesi difficili, tosti per tutti, neri, cupi, angosciosi. Ma ieri. Ieri i numeri del Covid erano a quota zero. Zero morti. Zero positivi. Uno: quello del giorno prima. Che ci avesse visto giusto Luca Zaia quando disse che se i dati epidemiologici e i numeri si fos- BAnAGLIA Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia sero mantenuti come quelli di una settimana fa allora eravamo sulla buona strada, nessuno può negarlo. Una regione tra le prime a riaprire sostanzialmente tutto. A fine aprile qui il 40% delle aziende lavorava: misure di sicurezza, visiere, mascherina, distanziamento, controllo temperatura. Le strade cominciarono a riempirsi e il rumore era diventato un piacere. Lo è ancora. Solo che ora è più grosso. Si sente. Fa baccano. La gente corre. Due le parole d'ordine: ricostruire e ripartire. Il 26 aprile con un'ordinanza regionale, il Veneto riscopri la libertà. Con l'apertura di bar e gelaterie, ma solo per asporto, le piazze si riempirono di famiglie in coda per il gelato. Il giorno dopo, un altro strappo, Zaia autorizzò lo spostamento all'interno della regione, per chi avesse seconde case o imbarcazioni fuori del comune di residenza. Autorizzò anche l'attività motoria all'aria aperta, da soli, a piedi o in bicicletta con l'obbligo di indossare guanti e mascherine. Di fatto qui è da fine aprile che si vive. Le città e i paesi ini ziarono a riempirsi. Solo Venezia rimase deserta. Il 18 maggio si autorizzarono anche gli spostamenti tra le provincie confinanti tra le regioni, e quindi Friuli Venezia Giulia, Emilia, Trentino. Non sono mancate le polemiche. Gli attacchi. I cittadini, come li definisce il governo, irresponsabili. Quando riaprono i locali la movida divenne un incubo. Molti salutarono il lockdown annacquando mezzo bicchiere di alcol, mezzo di prosecco, Aperol e Campari, in coda verso il mare o in piedi nelle piazze. E poi via l'obbligo della mascherina dal primo giugno, ma solo all'aperto. Tanto che il governatore ha chiesto di poter usufruire dei mezzi pubblici nella loro capienza totale, ossia occupando tutti i posti, ma indossando la maschera. Insomma un Veneto che vede la luce e che ieri per la prima volta non ha visto crescere i numeri del contagio e nemmeno dei morti. I positivi rimangono fermi a 19.183,1.085 quelli attuali. I decessi tra morti ospedalieri e non sono 1954. Nelle terapie intensive ci sono 16 perso ne, di cui soltanto uno è Covid. I veneti sono stati bravissimi ha detto Zaia - il virus lo abbiamo sconfitto anche grazie ai loro comportamenti. La Protezione civile nazionale in serata ha dichiarato che in Veneto ci sarebbero stati 1 positivo e 5 deceduti. Ma dal report aggiornato alle 8 del mattino di ieri, i positivi erano 0 e i morti anche. L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, contattato al telefono, ha così commentato: È un dato statistico che non dice nulla, la Protezione civile nazionale non so cosa dica e non mi interessa. Con questo clima, Zaia si prepara per aprire le fiere, e per far andare i cittadini a votare. Intanto il 15 giugno il primo concerto d'Italia. Red Canzian in piazza dei Signori a Treviso. La mascherina obbligatoria solo al chiuso. E per i plexiglas a scuola? Non se ne parla. Giallo sui numer\ della Protezione civili L'assessore conferme -tit_org-

Brasile, stop ai dati sui morti Bolsonaro: Cifre manipolate

Il presidente sospende la pubblicazione del bilancio generale dei contagi. Protestano medici e politici locali

[Paolo Manzo]

Il presidente sospende la pubblicazione del bilancio generale dei contagi. Protestano medici e politici locali Paolo Manzo San Paolo Mentre ieri all'Angelus Papa Francesco citava indirettamente il Brasile - venerdì in un Paese un morto al minuto. Terribile - il presidente del Paese sudamericano, Jair Bolsonaro, finiva sulle prime pagine di tutti i giornali con un'accusa gravissima: nascondere il numero reale dei morti da Covid 19 che, questa settimana, supereranno le 40mila unità. Il governo nasconde i dati del coronavirus e vuole ricontare i morti, titolava ieri O Estado de Sao Paulo, Il Governo Bolsonaro inizia a truccare i dati sul coronavirus, riportava la Foiha. In realtà tutto nasce dalle dichiarazioni di Carlos Wizard, imprenditore scelto la settimana scorsa da Bolsonaro come suo uomo forte al ministero della Salute - che continua, però, ad essere retto dal generale Pazuello - per occuparsi di Scienza, Tecnologia e Strategie sanitarie. Ciò che ci preoccupa - aveva detto l'altroieri Wizard in tv - è che alcuni amministratori pubblici, purtroppo, stanno approfittando della pandemia per ottenere più soldi. E per farlo gonfiano il numero di morti. Per poi aggiungere, rivolto al giornalista di Cnn Brasil: Tu lo sai, io lo so, tutta la popolazione del Brasile sa che ci sono centinaia, migliaia di persone che non hanno mai avuto sintomi di Covid-19 e per qualche motivo sono morti. Ma poi nel certificato si dice che sono morti con il Covid. Ciò che noi sosteniamo è invece un criterio più sofisticato per identificare i veri morti per coronavirus. In sostanza una versione verde-oro del morto con e morto per coronavirus che in Italia conosciamo bene avendone parlato più volte il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Non bastasse, sempre da sabato, il ministero della Salute brasiliano ha cambiato l'orario con cui trasmette i dati di contagiati e defunti. Se prima, infatti, erano comunicati alle 7 di sera locali, l'orario ora è slittato alle 22. Il motivo spiegato dallo stesso Bolsonaro sarebbe per evitare sottostime e incoerenze perché con tre ore in più i flussi vengono standardizzati con la massima precisione. Un altro cambiamento, poi, ha mandato nel pallone molti, compresa la prestigiosa Johns Hoptóns University che è riferimento mondiale per la contabilità della pandemia. Sempre da sabato, infatti, il Brasile trasmette solo i dati di morti e contagiati giornalieri, senza più fare le somme totali. Una decisione infantile ma che non incide sulla sostanza e, infatti, la Johns Hopkins, dopo avere smesso per alcune ore di contabilizzare i numeri brasiliani, ha di nuovo inserito il paese del samba nel suo database. Insomma, considerazioni di Wizard a parte, poco cambia in Brasile dove, in realtà, è il circo politico, giudiziario, sanitario e di manifestazioni di strada (ieri scontri tra opposte fazioni) a tenere banco. Del resto i media gridano da marzo al disastro Brasile dicendo che i dati sarebbero sottostimati. Ora arriva Wizard che dice che sarebbero stati invece gonfiati dai governatori per avere più soldi da rubare e i singoli stati vanno al contrattacco - sostenuti da quella stessa stampa che sino a ieri metteva in dubbio la veridicità di questi dati - dicendo che sì, sono proprio reali. Ma se davvero i dati non fossero stati affidabili sulla base di cosa allora l'Anvisa, la Food and Drug brasiliana, pomposamente elogiata dalla stampa e dall'ambasciatore britannico, ha autorizzato a tempo di record il trial del vaccino di Oxford che da settimana prossima inizierà a essere testato su 2000 volontari tra San Paolo e Rio de Janeiro? Il Paese intanto, nonostante il pericolo di contagio del Covid 19, ieri è sceso in piazza a Brasilia e San Paolo. Il Alcuni amministratori denunciano dati falsi per avere più soldi Superati i 40mila morti Il Papa: Una vittima al minuto, è terribile -tit_org-

Il Covid 19 rallenta

Zero deceduti In Veneto Ma il Papa: Non è finita

[Alessandro Gonzato]

Il Covid-19 rallenta I Zero deceduti in Veneto Ma il Papa: Non è finita i Bergoglio preoccupato perché I morbo oggi colpisce l'America latina;contagiati al San Raffaele? Sono pazienti trasferiti da altre strutture In Veneto nessun nuovo contagio e zero decessi nelle ultime 24 ore. Non era mai accaduto dall'inizio dell'epidemia. È dato è clamoroso se si pensa che proprio in Veneto, il 21 febbraio, è stata registrata la prima morte collegata al Coronavirus e che la regione è stata a lungo in testa al drammatico bollettino della Protezione Civile.Covid continua a rallentare in tutto il Paese: il rapporto tra tamponi e positivi rimane al minimo. I nuovi contagi sono 197 (sabato erano 270) e i decessi 53, nessuno in 11 regioni: Marche, Campania, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Calabria, Molise e Basilicata, alle quali si aggiunge il Piemonte che però ha riferito di 7 vittime ascrivibili ai giorni scorsi. Sicilia e Friuli Venezia Giulia hanno comunicato un solo decesso.63,4% dei nuovi positivi risiedono in Lombardia. Bologna non ha segnalato nuove infezioni. Gli attualmente positivi in Italia sono 35.262, ma ieri sono state dichiarate guarite altre 759 persone. L'andamento ormai è incoraggiante da settimane- Sennonché Papa Francesco, al termine dell'Angelus in piazza San Pietro, ha esortato a non cantare troppo presto vittoria e a seguire con cura le norme vigenti, perché sono nonne che ci aiutano ad andare avanti. Purtroppo ha aggiunto rivolgendosi ai fedeli in altri Paesi il virus sta facendo ancora tante vittime. Venerdì scorso, in un Paese, è morta una persona al minuto. OUB 35 MUOVI posmvt Dalle nostre parti le cose, dati alla mano, stanno volgendo al meglio. Negli ultimi giorni però è emerso un nuovo piccolo focolaio. All'interno della clinica "San Raffaele Pisana" di Roma, specializzata in riabilitazione, sono stati riscontrati 35 casi di positività al virus su 700 tamponi. Per la maggior parte si tratta di pazienti. I contagiati sono stati trasferiti in altre strutture e l'ospedale, dichiarato "zona rossa" dal prefetto, è stato isolato. Non è ancora chiaro da chi sia partita l'infezione. L'Asl, in collaborazione col "San Raffaele" che ha messo subito a disposizione le cartelle cuniche - ha iniziato l'indagine epidemiologica. GU ispettori, assieme ai responsabili dell'ospedale, stanno cercando di risalire ai contatti avuti nelle ultime tre settimane dai dipendenti e dai degenti. L'azienda sanitaria locale ha immediatamente dichiarato che l'ipotesi più accreditata è relativa ad alcuni operatori sanitari. Strada battuta anche dall'assessore Dem alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato: Vanno vagliate eventuali negligenze. Individuare il "caso zero" non è cosa semplice tantomeno immediata. E però qualche organo di informazione si è sbilanciato: c'è chi ha parlato di un operaio che aveva lavorato in altri ospedali, chi di operatori infetti provenienti dall'esterno. INDAGINE)N CORSO"San Raffaele" è intervenuto con una nota: L'ospedale smentisce che sia stata accertata l'effettiva provenienza del contagio, e in particolare che siano stati i propri operatori la causa della diffusione del virus, in quanto è ancora in corso l'indagine epidemiologica. Pur non intendendo scendere in sterili e inutili polemiche, e in contrapposizioni strumentali prosegue la nota ribadiamo, contrariamente a quanto riportato nelle comunicazioni regionali, che dai nostri possedimenti e messi a disposizione dell'Asl sembra emergere un'origine derivata dall'invio di pazienti già positivi da parte di alcuni presidi ospedalieri, come appare possibile anche dagli approfondimenti che sarebbero stati disposti dalla stessa Asl. ALESSANDRO GWJZATO 1Pt DU OHE RW A -tit_org-

Zero decessi in dieci Regioni Contagi, il 63% in Lombardia

[Michela Allegri]

fotografi; Zero decessi in dieci Region Contagi, il 63%Lombardi^Quello relativo alle vittime è il dato più ^Cauda (Gemelli): Il virus è presen basso dal 2 marzo scorso: 53 in 24 ore bisogna andare avanti con le cautele LA GIORNATA ROMA Per vedere in concreto gli effetti dei viaggi tra regioni, della movida ritrovata, delle manifestazioni, sarà necessario aspettare almeno due settimane. Ma nel frattempo, il trend di miglioramento nei dati di contagio da Coronavirus prosegue. Dopo l'impennata di venerdì, continua il calo dei nuovi positivi in Italia: l'ultimo bollettino parla di 197 contagi in 24 ore, una settantina in meno rispetto al giorno precedente. Scende anche l'incremento delle vittime: 53 in più, un dato che non si registrava dal 2 marzo. In dieci regioni si sono registrati zero decessi. La Lombardia continua a fare un percorso a sé: l'incremento dei nuovi contagiati è in calo, ma dei 197 casi totali, questa regione ne ospita 125, il 63,5 per cento. E ci sono 21 dei 53 nuovi morti, il 39,6 per cento di tutte le vittime in Italia. LA PRUDENZA Anche se è ancora presto per cantare vittoria, il miglioramento generale è tangibile. Siamo usciti dalla fase acuta conferma il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri - Quella come l'abbiamo vissuta fino ai primi di maggio non c'è più e ora siamo in una fase di convivenza con il Covid 19, con una situazione che è molto sotto controllo grazie alle misure adottate. Non vedo un problema Lombardia - aggiunge - anzi vedo numeri in calo, con terapie intensive vuote. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure di contenimento chirurgie he e mirate. Il viceministro grillino della Salute ha poi aperto al Mes. In campo sanitario servono 20-25 miliardi rapidi per riforme strutturali, a partire dal personale, alzando gli stipendi e dunque, se i soldi del Mes sono senza vincoli e vantaggiosi, e arrivano anche in tempi rapidi, allora va bene. Su un punto tutti gli esperti concordano: non bisogna abbassare la guardia, perché l'emergenza non è ancora finita. Se ne uscirà solo quando avremo il vaccino, gli italiani sono stati straordinari, ma bisogna continuare a essere prudenti. In questa fase è necessario accelerare la caccia agli asintomatici con una strategia nazionale, ha detto il commissario Domenico Arcuri, ricordando anche che in 80 giorni sono stati più che raddoppiati i posti di terapia intensiva, aggiungendone 6.948 ai 5.179 pre-Covid. Mentre il professor Roberto Cauda, infettivologo del policlinico Gemelli di Roma, sottolinea che anche se l'andamento della curva dei contagi è positivo, ci sono alcune considerazioni da fare: il rischio c'è ancora, quindi è necessario continuare ad adottare le cautele che abbiamo imparato in questi mesi. Il virus è ancora presente. L'importante è che le istituzioni, in caso di focolai, agiscano il più velocemente possibile per spegnere ogni principio di incendio. I DATI I numeri di ieri sono comunque positivi. Ma bisogna considerare un dettaglio: rispetto a venerdì sono stati fatti 23mila tamponi in meno. A confronto con sabato si contano 615 attualmente positivi in meno, mentre il totale dei pazienti in terapia intensiva scende a 287. Per la prima volta dal 9 marzo, inoltre, i ricoverati con sintomi tornano sotto quota cinquemila: sono 4.864. Ancora, ci sono stati 759 guariti e dimessi in più rispetto a sabato, con il totale che è arrivato a 165.837. In sei regioni si registrano zero nuovi casi. E, come detto, in dieci ci sono state zero vittime: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata, Molise. Anche in Veneto, Zero awessidied Regioni ss umlagi. il 63% ui Lombanlia MA PER VEDERE IN CONCRETO GLI EFFETTI DELLE RIAPERTURE SARÀ NECESSARIO ASPETTARE DUE SETTIMANE secondo il bollettino diffuso dalla regione, non si sono registrati decessi. Un dato che cozza con quelli diramati dalla Protezione Civile, che ha registrato 5 decessi in più rispetto a saba to. Michel a Allegri RIPRODUZIONE RISERVATA I totale in Italia 68000 51000 1 i05 07 09 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 02 04 06 04 06 08 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 01 03 05 ieri Maggio Giugno Fonte Protezione Civile L'Ego-Hub Un centro per i tamponi Zero decessidieci Regioni E a Conlagi. il 63% in Lombardia -tit_org-

App Immuni al via in 4 regioni ma i test sierologici sono pochi

[I Michele Bocci]

Immuni al via in 4 regioni ma i test sierologici sono pochi. Ha risposto solo il 28% nel campione e la Croce rossa allunga i termini per l'indagine sull'immunità. Il software su due milioni di telefoni: in Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia avvisa chi ha avuto contatti a rise di Michele Bocci. L'obiettivo è ancora molto lontano, e così la Croce Rossa ha prolungato di altri 10 giorni l'attività degli operatori che conta il numero di cittadini inseriti nell'indagine sierologica sulla circolazione del coronavirus. A due settimane dall'avvio della campagna sono infatti 42 mila su 150 mila le persone che hanno aderito, cioè il 28 per cento del campione. Meno di un terzo. Oggi quindi non parte solo uno degli strumenti considerati fondamentali per tenere sotto controllo l'epidemia, cioè la app Immuni che sarà completamente attiva per adesso in quattro regioni, ma riprendono anche le chiamate necessarie per scoprire quanto e dove ha colpito il virus. I cittadini italiani non sembrano molto interessati a fare un'analisi gratuita per scoprire se il loro organismo ha incontrato l'agente responsabile della pandemia. In più sono diffidenti quando arrivano telefonate da numeri sconosciuti. La Croce Rossa sta faticando a reclutare i partecipanti allo studio del ministero alla Salute e di Istat. Fino a ieri sono state fatte circa 120 mila chiamate delle 94 mila previste (si è scelto di contattare un numero di persone più alto del campione prevedendo dei rifiuti) e appunto solo il 35 per cento dei contattati (42 mila persone) ha detto di sì. Circa il 17 per cento ha detto di non voler partecipare e poi un po' meno della metà non ha risposto oppure ha chiesto di essere ricontattato. Più volte si è fatto appello ai cittadini per spiegare che le chiamate che arrivano da numeri che iniziano con 06/5510 non sono pubblicitarie. Adesso verrà inviato anche un sms a tutte le persone selezionate per lo studio proprio per avvertirle dell'imminente telefonata e cercare di renderle più disponibili. A questo ritmo, ci vorrà ancora molto tempo per arrivare in fondo, cioè per concludere il primo giro di telefonate e poi richiamare tutti quelli che non hanno risposto e convincerli, lì non è detto nemmeno che si raggiunga l'obiettivo dei 150 mila test. In quel caso dovrà essere l'Istat a dire come fare, se cioè è comunque possibile fare l'analisi con un numero inferiore di partecipanti. Immuni è stata scaricata da 2 milioni di italiani, ha detto il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. La app per una settimana a partire da oggi sarà sperimentata in quattro regioni: Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia, poi in tutta Italia. Avvertirà se entreremo in contatto con una persona positiva. È uno strumento molto utile. Il tracciamento è una componente essenziale per questa fase, ha detto Arcuri. Disponibile per essere scaricata da lunedì scorso. Immuni è stata al centro di polemiche per le icone sessite della mamma con il bimbo e del padre davanti al pc, poi cambiate, ed è stata attaccata perché non è compatibile con certi smartphone. In particolare quelli Huawei e Honor non riescono a scaricarla. Un problema che dovrebbe essere risolto a breve. Ieri mattina il Veneto, prima regione insieme alla Lombardia a essere colpita dall'epidemia, ha annunciato di essere arrivata a zero contagio e zero morti. Una buona notizia sulla quale nel pomeriggio c'è stata una marcia indietro: in realtà i dati delle 17 riferivano di 3 nuovi contagi (e zero decessi). Ma alle 18 la protezione civile ha annunciato 1 nuovo contagio e 6 decessi. Un piccolo giallo legato alle differenze nei criteri di calcolo tra regioni e Roma. Ieri in Italia sono stati registrati 197 nuovi casi positivi, 125 dei quali in Lombardia. In 6 regioni ci sono stati zero casi. Sono stati eseguiti 49, 478 tamponi. Il numero totale dei casi sale così a 234.998, 1 decessi, con i 53 di ieri. Sono in tutto 33.899. Nelle terapie intensive sono ricoverate 287 persone, 6 meno di sabato, nei reparti Covid ci sono invece 4.864 malati (138 meno di sabato). Non vedo un problema Lombardia - ha detto il viceministro Pierpaolo Sileri - anzi vedo numeri in calo con terapie intensive vuote. L'Italia è aperta. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure di contenimento chirurgiche e mirate. In base al monitoraggio settimanale, ci sono 170 nuovi focolai in Italia, la gran parte in Lombardia.; il numero di nuovi casi nell'ultima settimana. Numero di infettati per regione dal 1 al 7 giugno 13. 1 indice di contagio nelle Regioni italiane dal 25 al 31 maggio. Misura la trasmissibilità della malattia -tit_0rg-

Oggi allerta al Centro-Sud

Maltempo al Nord, pioggia e allagamenti

[Redazione]

Il primo weekend di riapertura della stagione balneare è stato frenato in molte regioni dal maltempo. Soprattutto al Nord. Acqua alta a Venezia, intorno ai 90 centimetri di marea. Violento nubifragio a Verona e provincia. Disagi ed allagamenti nel Varesotto con frane e corsi d'acqua esondati (nella foto Gavirate). Anche in Piemonte domenica di pioggia. Oggi il maltempo, con piogge e temporali, si estenderà al Centro-Sud. -tit_org-

Coronavirus, calano i contagi in Italia: 270 nuovi casi e 72 morti | Iss: "L'epidemia non è finita, ma nessuna Regione ha Rt sopra 1"

[Redazione Tgcom24]

06 giugno 2020 21:19 Coronavirus, calano i contagi in Italia: 270 nuovi casi e 72 morti | Iss: "L'epidemia non è finita, ma nessuna Regione ha Rt sopra 1" Nuovi positivi al minimo, tantissimi i tamponi effettuati. In Lombardia 142 nuovi casi su oltre 13mila tamponi (rapporto 1,04%) leggi dopo commenta Fase 3, fuga al mare per gli italiani Ansa 1 di 25 Ansa 2 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 10 di 25 Ansa 11 di 25 Ansa 12 di 25 Ansa 13 di 25 Ansa 14 di 25 Ansa 15 di 25 Ansa 16 di 25 Ansa 17 di 25 Ansa 18 di 25 Ansa 19 di 25 Ansa 20 di 25 Ansa 21 di 25 Ansa 22 di 25 Ansa 23 di 25 Ansa 24 di 25 Ansa 25 di 25 leggi dopo slideshow ingrandisci Trend positivo, ma ancora focolai attivi. "Piccoli", ma sufficienti per far dire agli esperti che "l'epidemia di Covid-19 in Italia non si è conclusa" e che occorre "mantenere la guardia ancora alta". I dati migliorano di settimana in settimana, anche se si contano ancora vittime: +72 rispetto a venerdì. I nuovi positivi sono al minimo (270 contro i 518 di venerdì) e nessuna Regione ha fatto registrare un indice di trasmissibilità Rt maggiore di 1. Stando ai dati diffusi dalla Protezione civile, sono saliti a 165.078 i guariti e i dimessi (+1.297). Sono invece 293 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (-23), mentre i malati ricoverati con sintomi ammontano a 5.002 (-299). Quelli in isolamento domiciliare, infine, sono 30.582 (-777). Nessuna vittima in otto Regioni: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Zero nuovi casi invece in Campania, Umbria, Calabria, Molise e Basilicata. I dati del monitoraggio del ministero della Salute e dell'Isti

tuto superiore di Sanità sugli indicatori relativi al periodo 25-31 maggio confermano che la situazione della prima fase di transizione "è complessivamente positiva". In testa con zero contagi (e da dieci giorni consecutivi) resta la Basilicata, mentre in coda c'è la Lombardia, con un Rt a 0,91, contro lo 0,75 della settimana precedente. La Campania, che la settimana scorsa era ancora in fase di verifica, ora riporta un indice allo 0,58. Coronavirus, nuovo focolaio a Roma: 31 positivi e un morto al San Raffaele Pisana Ansa 1 di 8 Ansa 2 di 8 Ansa 3 di 8 Ansa 4 di 8 Ansa 5 di 8 Ansa 6 di 8 Ansa 7 di 8 Ansa 8 di 8 leggi dopo slideshow ingrandisci La Lombardia resta ancora la Regione più colpita. Qui si sono registrati 142 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, su 13.696 tamponi effettuati (rapporto 1,04%). Secondo i dati diffusi dalla Regione, ci sono state altre 27 vittime (per un totale di 16.249 decessi). Calano a 19.499 gli attualmente positivi (-354). Le terapie intensive scendono a 110 unità (-10), mentre il numero dei guariti/dimessi tocca quota 54.322 (+469). Le misure di lockdown, rileva il monitoraggio, "hanno effettivamente permesso un controllo dell'infezione da coronavirus", ma è necessario, dicono gli esperti, "mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali". Si sottolinea poi che "verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione tra il 4 e il 18 maggio 2020". Per avere un bilancio sugli effetti delle riaperture delle Regioni si dovrà attendere fine mese, dice Pierluigi Lopalco, epidemiologo a capo della task-force pugliese. Il 15 giugno è invece "la data per sciogliere la prognosi su quello che è stato l'impatto delle riaperture di maggio". Coronavirusitalia Coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, in Italia nuovi contagi in calo (270) e altri 72 morti

[Redazione Tgcom24]

06 giugno 2020 18:15 leggi dopo commenta Frenano i nuovi contagi di coronavirus in Italia, dove nelle ultime 24 ore si registrano 270 casi (contro i 518 di venerdì) e altri 72 morti (per un totale di 33.846). Lo comunica la Protezione civile. Sono saliti a 165.078 i guariti e i dimessi (+1.297). Sono 293 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (-23). I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.002 (-299), mentre quelli in isolamento domiciliare sono 30.582 (-777). Segui gli ultimi aggiornamenti dell'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Maltempo, piogge e temporali in arrivo su regioni centrali e in Campania

[Redazione]

Pubblicato il: 07/06/2020 20:47 La perturbazione in atto su gran parte del Nord Italia nella giornata di domani porterà una fase di maltempo anche sulle regioni centrali peninsulari e sulla Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [INS::INS] L'avviso, come fa sapere la Protezione civile, prevede dalle prime ore di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio temporale, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, le regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno innalzato, per la giornata di oggi, domenica 7 giugno, il livello di allerta che passa da gialla ad arancione su gran parte dei bacini. Domani è stata valutata l'allerta arancione sull'intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia e allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania e Molise. "Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo", fa sapere la Protezione civile. "Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate - conclude - sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, altri 53 morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 07/06/2020 17:58Meno di 200 nuovi casi e altri 53 morti. Sono i numeri relativi all'emergenzaCoronavirus in Italia. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nelleultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 197, per un totale di 234.998dall'inizio della crisi. Il numero totale delle vittime sale invece a 33.899. I guariti sono 165.837, vale a dire 759 in più. I casi attualmente positivi sono35.262, con un calo di 615 rispetto a ieri. In isolamento domiciliare 30.111persone, mentre 4.864 sono ricoverati con sintomi. I pazienti in terapiaintensiva sono 287 (-6 rispetto a ieri).I dati dell'emergenza in Italia[INS::INS]RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Coronavirus, Pregliasco: "Previsione ? riduzione continua"

[Redazione]

Pubblicato il: 08/06/2020 08:00 "La nostra previsione è verso il medio, una riduzione continua". Lo dice il virologo dell'Università degli Studi di Milano, Fabrizio Pregliasco, a 'Non è l'Arena' su La7 a proposito del futuro impatto dell'epidemia di Covid-19 in Italia. "Abbiamo aperto il 4 maggio, il 18 maggio, il 3 giugno e siamo su una situazione assolutamente calante, il lockdown è servito. Ora - aggiunge - consapevolezza e vigilanza serena verso una convivenza con il virus". Secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile, in Italia ci sono stati meno di 200 nuovi casi nelle ultime 24 ore. "I numeri sono ottimi, c'è stata una leggera ondulazione purtroppo nei giorni scorsi, ma il dato di trend è di oggettiva riduzione e con un'oggettiva presenza anche da noi di pochissimi casi, quindi l'elemento di riduzione dei ricoveri è oggettivo: il virus sta circolando ma la situazione lombarda è sotto controllo", evidenzia Pregliasco facendo un riferimento alla regione più colpita. [INS::INS] "L'unico elemento - aggiunge - è la provincia di Milano ma c'è una densità notevole: ora serve una sistematica esecuzione di tamponi. La percentuale di positivi è bassissima e siamo il fanalino di coda della coda, poi purtroppo ci possono essere dei focolai". Coronavirus, 197 nuovi casi e altri 53 morti in Italia RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, i casi positivi regione per regione

[Redazione]

Pubblicato il: 07/06/2020 19:01 Il numero totale degli attualmente positivi al coronavirus è di 35.262, con una decrescita di 615 assistiti rispetto a ieri. Emerge dal bollettino odierno della Protezione civile. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi regione per regione, sono: 19.420 in Lombardia, 3.962 in Piemonte, 2.328 in Emilia-Romagna, 1.085 in Veneto, 750 in Toscana, 243 in Liguria, 2.690 nel Lazio, 1.159 nelle Marche, 725 in Campania, 733 in Puglia, 82 nella Provincia autonoma di Trento, 862 in Sicilia, 151 in Friuli Venezia Giulia, 653 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 59 in Sardegna, 9 in Valle d'Aosta, 91 in Calabria, 120 in Molise e 14 in Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo su tutto il Nord, a Milano fiume Seveso sorvegliato

[Redazione]

Pubblicato il: 07/06/2020 19:16 La giornata di forti temporali e maltempo in Lombardia ha provocato una frana nel varesotto, a Laveno Mombello, un comune sulle rive del Lago Maggiore. Lafrana ha invaso la strada provinciale 69, che è stata chiusa al pubblico. Al momento i vigili del fuoco di Laveno e Luino sono sul posto per liberare la strada dalle pietre e mettere in sicurezza la zona. Molte le chiamate per allagamenti, che hanno coinvolto anche piccoli Comuni della provincia: a Marchirolo, nei pressi di Luino, le strade si sono allagate e alcune famiglie sono state evacuate. Stessa situazione, riporta la Prealpina, a Gavirate e Lavena Ponte Tresa. [INS::INS] L'ondata di maltempo costringe Anas a chiudere due strade statali in Lombardia, per il pericolo smottamenti. A seguito delle forti piogge "è provvisoriamente chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, la statale 394 del Verbano Orientale, tra i km 34.7 e 34.9, a Luino, in provincia di Varese". La strada è stata chiusa in via precauzionale per il pericolo esondazione del torrente Margorabbia. E' provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni anche la statale 233 Varesina, tra il chilometro 54 e 65, a Varese, "per la presenza di detriti dovuta alla caduta di materiale franoso sulla sede stradale". In entrambi i casi il traffico è deviato sulla viabilità locale e sul posto sono presenti squadre Anas impegnate nella gestione della viabilità e nelle operazioni di pulizia al fine di ripristinare la circolazione non appena le condizioni meteo lo consentiranno". I violenti temporali delle ultime ore rendono possibile, a Milano, una nuova esondazione del Seveso, già monitorato da sabato insieme al Lambro dopo l'allerta arancione della Protezione Civile. "Teniamoci pronti all'esondazione", dice l'assessore comunale, Marco Granelli, visto che il livello del fiume Seveso si è già innalzato, nel corso della giornata. "Le intense piogge su Milano e sulla Brianza hanno portato come previsto ad un innalzamento brusco dei livelli del Seveso. Il sistema è in funzione, squadre di MM e protezione civile sono in strada, e lo scolmatore sta funzionando a pieno regime. Il rischio è che l'onda di piena da nord si sommi ai temporali della zona a ridosso di Milano", spiega ancora l'assessore. L'ultima esondazione del Seveso a Milano risale alla notte tra il 14 e il 15 maggio scorso. La perturbazione in atto su gran parte del Nord Italia nella giornata di lunedì porterà una fase di maltempo anche sulle regioni centrali peninsulari e sulla Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso, come fa sapere la Protezione civile, prevede dalle prime ore di lunedì, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio temporale, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, le regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno innalzato, per la giornata di domenica il livello di allerta che passa da gialla ad arancione su gran parte dei bacini. Lunedì è stata valutata l'allerta arancione sull'intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia e allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania e Molise. "Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo", fa sapere la Protezione civile. "Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate - conclude - sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi

dellasiuazione".RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

In Liguria 13 nuovi contagi e 7 decessi - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 07 GIU - Sono 13 i nuovi contagi da Covid-19 in Liguria e 7 i decessi secondo i dati-flusso forniti alla Protezione civile nazionale. I tamponi sono stati 1360 in più rispetto a ieri (116.247 i totali) e i positivi sono 86 in meno (2.408 totali). Otto sono i pazienti ospedalizzati in meno (132 in totale di cui 5 in terapia intensiva). I guariti con doppiotampone sono 92 (5.905 in totale). Sette i nuovi decessi, per un totale di 1497 morti da inizio pandemia. (ANSA).

Coronavirus: Calabria, ancora nessun nuovo contagio - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 07 GIU - "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 74.080 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.159 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 72.921". Lo riferisce il Bollettino della Regione. I casi positivi, si aggiunge, sono così distribuiti. Catanzaro: 14 in reparto; 4 in isolamento domiciliare; 165 guariti; 33 deceduti. Cosenza: uno in reparto; 56 in isolamento domiciliare; 377 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 246 guariti; 19 deceduti. Crotone: 2 in isolamento domiciliare; 110 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 3 in isolamento domiciliare; 73 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. "Dall'ultima rilevazione - si afferma ancora nel Bollettino - le persone che si sono registrate sul portale della Regione per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3.387. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile nazionale". (ANSA).

Forti nubifragi al Nord, acqua alta a Venezia - Cronaca - ANSA

In Lombardia le intense piogge su Milano, minitorato il Seveso. Violento acquazzone su Torino. Allerta meteo, in arrivo temporali al centrosud (ANSA)

[Redazione Ansa]

La perturbazione di origine atlantica che sta interessando le regioni del nord Italia scenderà nella giornata di lunedì sul centrosud, portando piogge e temporali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede dalle prime ore di lunedì precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. Sulla base dei fenomeni in atto, inoltre, il Dipartimento ha valutato un'allerta arancione su Lombardia e Friuli Venezia. Su gran parte dell'Italia il maltempo ha frenato la voglia di vacanza. Soprattutto al Nord. A Venezia l'acqua ha allagato piazza San Marco intorno ai 90 centimetri di marea. Il Veronese è stato colpito da un violento nubifragio, con una grandinata durata trenta minuti che ha provocato ingenti danni ai raccolti. A Verona decine di interventi dei vigili del fuoco per cantine, garage e sottopassi allagati. In Lombardia le intense piogge su Milano e sulla Brianza hanno portato ad un brusco innalzamento dei livelli del Seveso. Disagi ed allagamenti nel Varesotto con frane e corsi d'acqua esondati. Anche in Piemonte domenica di pioggia, con torrenti ingrossati e raffiche di vento. Un violento acquazzone, con grandine mista a pioggia e forti raffiche di vento, si è abbattendo su Torino. In Liguria allerta arancione per rischio idrogeologico nelle zone centrali della regione. In mattinata l'intenso fronte temporalesco ha interessato soprattutto il mare davanti la riviera di ponente, accompagnata da una tempesta di fulmini.

Maltempo, allerta meteo per lunedì - Campania

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo per piogge e temporali valevole a partire dalla mezzanotte e fino alle 21 di domani sulle zone 1,2,3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2:... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 7 GIU - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo per piogge e temporali valevole a partire dalla mezzanotte e fino alle 21 di domani sulle zone 1,2,3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). Si prevedono, infatti, "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. Possibili raffiche nei temporali". I temporali saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione. Saranno possibili fulmini al suolo, grandinate e caduta di rami o alberi. La conseguente criticità, informa la Protezione civile, è di colore Giallo per il rischio idrogeologico. (ANSA).

Ancora in discesa contagi e vittime. Zero casi in sei regioni

[Redazione]

Roma, 7 giu. (askanews) Ancora dati positivi sul fronte dell'epidemia. Si conferma infatti la tendenza alla discesa dei nuovi contagi e delle vittime di coronavirus. E quanto emerge dal consueto monitoraggio quotidiano della Protezione civile secondo il quale in sei regioni si registrano zero contagi. Il totale dei contagiati oggi è di 234.998 con un incremento rispetto di 197 casi rispetto a ieri. Il dato, sottolinea la Protezione civile include gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 125 in più (il 63,4% dell'incremento a livello nazionale). Sono sei le Regioni con zero nuovi casi: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 53, in diminuzione rispetto ai 72 di ieri. Le vittime totali salgono così a 33.899. Sono 10 le regioni senza vittime: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 287, sei in meno rispetto a ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. Int11

Coronavirus, in Italia dimessi oltre 165mila e 197 nuovi positivi

[Redazione]

Roma, 7 giu. (askanews) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 7 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 234.998, con un incremento rispetto a ieri di 197 nuovi casi. E quanto comunica la Protezione civile che rileva come i dimessi e guariti superano i 165mila. Il numero totale di attualmente positivi è di 35.262, con una decrescita di 615 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 287 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 6 pazienti rispetto a ieri. 4.864 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 138 pazienti rispetto a ieri. 30.111 persone, pari all'85% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 53 e portano il totale a 33.899. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 165.837, con un incremento di 759 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 19.420 in Lombardia, 3.962 in Piemonte, 2.328 in Emilia-Romagna, 1.085 in Veneto, 750 in Toscana, 243 in Liguria, 2.690 nel Lazio, 1.159 nelle Marche, 725 in Campania, 733 in Puglia, 82 nella Provincia autonoma di Trento, 862 in Sicilia, 151 in Friuli Venezia Giulia, 653 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 59 in Sardegna, 9 in Valle Aosta, 91 in Calabria, 120 in Molise e 14 in Basilicata.

Coronavirus, in Fvg positivi scendono a 221 (-16 rispetto a ieri)

[Redazione]

Roma, 7 giu. (askanews) Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 221, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 4 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti calano a 22. Si registra un decesso (339 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi non si registrano nuovi contagi, quindi, analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.283: 1.389 a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.723 (15 più di ieri), i clinicamente guariti a 70 e le persone in isolamento domiciliare sono 125. I deceduti sono 192 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Piogge e temporali in arrivo su regioni centrali e in Campania

[Redazione]

Roma, 7 giu. (askanews) La perturbazione in atto su gran parte del Nord Italia nella giornata di domani porterà una fase di maltempo anche sulle regioni centrali peninsulari e sulla Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 8 giugno, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, le regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno innalzato, per la giornata di oggi, domenica 7 giugno, il livello di allerta che passa da gialla ad arancione su gran parte dei bacini. Domani, lunedì 8 giugno, è stata valutata allerta arancione sull'intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia e allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania e Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Coronavirus, in Toscana 1 nuovo caso e 2 decessi, salgono guariti

[Redazione]

Roma, 7 giu. (askanews) In Toscana sono 10.135 i casi di positività al Coronavirus, uno in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,01% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,4% e raggiungono quota 8.315 (l'82% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 272.106, 2.808 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.322. Gli attualmente positivi sono oggi 750, -4,5% rispetto a ieri. Si registrano due nuovi decessi: un uomo e una donna, con un'età media di 85 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.483 i casi complessivi ad oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 567 a Prato, 677 a Pistoia, 1.050 a Massa Carrara, 1.364 a Lucca, 896 a Pisa, 557 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto. Si riscontra quindi un caso in più quindi oggi nell'Asl Centro, nessuno in più nella Nord Ovest e nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 389 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 344, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 678 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 36 rispetto a ieri, meno 5%). Sono 4.261 (meno 136 rispetto a ieri, meno 3,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.884, Nord Ovest 2.313, Sud Est 64). Stabili le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 72, 1 in più di ieri (più 1,4%), di cui 20 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 9,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.315 (più 34 rispetto a ieri, più 0,4%): 790 persone clinicamente guarite (meno 30 rispetto a ieri, meno 3,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.525 (più 64 rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano due nuovi decessi: un uomo e una donna, con un'età media di 85 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Massa Carrara. Sono 1.070 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 390 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 161 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 87 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,7 x100.000 residenti contro il 56,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (82,6 x100.000), Firenze (38,6 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000).

Coronavirus in Italia, 197 contagiati in un giorno. Anche Veneto tra le regioni a zero casi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 Giugno 2020 18:11 | Ultimo aggiornamento: 7 Giugno 2020 18:11

Coronavirus Italia bollettino 7 giugno: in sette regioni zero nuovi casi

Coronavirus Italia bollettino 7 giugno: in sette regioni zero nuovi casi (Fotoarchivio ANSA) ROMA I nuovi contagiati in un giorno di coronavirus in Italia sono solo 197 e in sette regioni, tra cui il Veneto, vanno a zero casi: questo il bollettino del 7 giugno della Protezione Civile. Continua a scendere l'incremento giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 234.998 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 197 casi, quando si era registrata una crescita di 270. Un dato che comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 125 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 142 casi, pari al 63,4% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 6 le Regioni con zero nuovi casi: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Alle regioni a zero casi si aggiunge il Veneto, che per la prima volta non vede crescere i numeri legati al covid-19. Sono 53 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 72 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 21, mentre ieri erano 27. I morti complessivi salgono così a 33.899. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime. Si tratta di Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono saliti a 165.837 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 759. Sabato l'aumento era stato di 1.297. Sono 287 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 6 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.864, mai così pochi dal 9 marzo, con un calo di 138 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 30.111, con un calo di 471 rispetto a ieri. Sono 35.262 i malati di coronavirus in Italia, 615 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.099.

Coronavirus Italia, bollettino 7 giugno regione per regione

Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile gli attualmente positivi sono 19.420 in Lombardia (-79), 3.962 in Piemonte (-205), 2.328 in Emilia-Romagna (-88), 1.085 in Veneto (-79), 750 in Toscana (-35), 243 in Liguria (-2), 2.690 nel Lazio (-7), 1.159 nelle Marche (-36), 725 in Campania (-13), 733 in Puglia (-25), 82 nella Provincia autonoma di Trento (-22), 862 in Sicilia (-4), 151 in Friuli Venezia Giulia (-10), 653 in Abruzzo (0), 97 nella Provincia autonoma di Bolzano (-3), 29 in Umbria (+1), 59 in Sardegna (-1), 9 in Valle Aosta (-3), 91 in Calabria (0), 120 in Molise (-1), 14 in Basilicata (-3). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.270 (+21), Piemonte 3.941 (+7), Emilia-Romagna 4.175 (+4), Veneto 1.954 (+5), Toscana 1.070 (+2), Liguria 1.499 (+7), Lazio 760 (+2), Marche 991 (+0), Campania 426 (+0), Puglia 525 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 277 (+1), Friuli Venezia Giulia 339 (+1), Abruzzo 418 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 4.236.535, in aumento di 49.478 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.627.188. (Fonte: ANSA)

Coronavirus, casi giornalieri in forte aumento nel mondo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 Giugno 2020 8:16 | Ultimo aggiornamento: 7 Giugno 2020 8:16
AnsaCoronavirus, Ansa: mercoledì sono stati 130.000 (foto Ansa) ROMA Il numero di casi di coronavirus nel mondo sta aumentando più velocemente che mai: questo quanto emerge da un'analisi della CNN basata sui dati pubblicati dalla Johns Hopkins University. Se da una parte i tassi di contagio stanno rallentando in Paesi fortemente colpiti all'inizio della pandemia come l'Italia, la Spagna e la Francia le statistiche globali indicano che la pandemia è tutt'altro che finita nel resto del mondo. Infatti in molti Paesi in particolare in Sudamerica, Medio Oriente ed Africa i contagi stanno accelerando. Mentre nel mese di aprile i nuovi casi giornalieri a livello globale non avevano mai superato le 100.000 unità osservando i contagi accertati hanno superato questa soglia in nove degli ultimi 10 giorni, fino ad arrivare a quota 130.400 mercoledì scorso. Il coronavirus in Italia, ultimo bollettino Torna a scendere l'incremento giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 234.801 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a venerdì 5 giugno di 270 casi, quando si era registrata una crescita di 518. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 142 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 402 casi, pari al 52,5% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 5 le Regioni con zero nuovi casi: Campania, Umbria, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 72 le vittime. Questi i numeri del bollettino di sabato 6 giugno della Protezione Civile. (Fonti: Ansa, CNN, Protezione Civile).

Coronavirus, bollettino Italia del 7 giugno. Protezione civile: i numeri di oggi - Cronaca

Le ultime notizie su contagiati, attualmente positivi, morti e guariti. Massima attenzione all'evoluzione in Lombardia.

Veneto: per la prima volta zero positivi e zero morti. Le tabelle in Pdf

[Quotidianonet]

Le ultime notizie su contagiati, attualmente positivi, morti e guariti. Massima attenzione all'evoluzione in Lombardia. Veneto: per la prima volta zero positivi e zero morti. Le tabelle in Pdf Roma, 7 giugno 2020 - Il bollettino del 7 giugno della Protezione civile sul Coronavirus in Italia con le ultime notizie (alle 18) su contagi, attualmente positivi, morti e guariti. Oggi il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha detto: "Non vedo un problema Lombardia". E ha ribadito che "siamo usciti dalla fase acuta". Il commissario straordinario Domenico Arcuri, ha però sottolineato che "questa emergenza finirà quando verrà scoperto un vaccino e sarà prodotto in dosi sufficienti". Arcuri ha riferito che l'App Immuni è stata scaricata da 2 milioni di italiani. I dati dopo le 18 Tabelle in Pdf dopo le 18 Ottime notizie arrivano dal Veneto: zero positivi e zero morti. Oggi per la prima volta la regione non vede crescere i numeri. I positivi restano fermi a 19.183 (1.085 quelli attualmente positivi al Covid) e i decessi a 1.954 tra morti ospedalieri e non. Una tendenza già anticipata dai dati di ieri sera che vedevano una crescita di 1 positivo e solo 3 decessi. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 20.533 (+287 rispetto a ieri). Altri 2.419 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. Dieci nuovi positivi. Sono 7 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio, di cui 0 al momento registrati nella giornata di oggi. Il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende infatti anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Tabelle in Pdf dopo le 18 Speciale Coronavirus Primo esodo estivo dopo il liberi tutti. Ma per metà degli italiani niente vacanze "Covid, basta terrorismo". Il virologo: gli infetti? Quasi tutti asintomatici Impennata di casi nel mondo. Brasile, Bolsonaro non dà più totale dei morti Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, brutto segno se la scienza dà i numeri - Commento

[Matteo Massi]

Il rischio di dare i numeri. Da più di due mesi il bollettino della Protezione Civile è diventato la nostra bussola. Non solo nostra, a dir la verità, visto che il governo ha deciso di chiudere il Paese, sulla base proprio di quei numeri: contagiati, morti, ricoveri in terapia intensiva, Rt, Rzero, eccetera eccetera. E così ogni giorno il bollettino, sempre più atteso, è riuscito a sostituire perfino le previsioni del tempo nelle nostre ricerche quotidiane, tra giornali, siti internet e tv. Ora Accademia dei Lincei mette in discussione il modo in cui sono stati dati quei numeri. E il rischio di aver dato i numeri, non nel senso meccanico dell'azione, ma in quello di aver fornito cifre e dati fuorvianti sulla diffusione del Coronavirus, anzi sulla sua ritirata, è assai concreto. Flashback: ci ricordiamo bene le conferenze del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli (a proposito, dove è finito?), che nei primi appuntamenti urbi et orbi forniva qualsiasi tipindicazione utile a capire che cosa ci fosse dietro a quei numeri. A partire dall'età dei contagiati e dei ricoverati, di chi finiva in terapia intensiva per arrivare alle eventuali patologie di chi moriva per il Coronavirus (e non di Coronavirus). Qui, non è questione di fare del negazionismo. Nessuno, sano di mente, può pensare minimamente di negare quale enorme tragedia sia stata il Coronavirus. Però anche i numeri, soprattutto in questa fase, un po' come chiede Accademia dei Lincei, andrebbero quanto meno contestualizzati nello spazio-tempo e spiegati. Un esempio e qualche domanda. Ci sono ancora contagiati, ma quanto sono (ancora) gravi questi contagiati e soprattutto a quando risale il contagio? Se le terapie intensive, numeri alla mano, continuano (per fortuna) a far registrare sempre più dimissioni, chi è contagiato verosimilmente ha sintomi lievi o addirittura non li ha affatto: e quindi in quale fase del virus siamo? Di certo non in quella tragica di qualche settimana fa. Ecco perché si rischia di dare i numeri. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, l'app Immuni scaricata da 2 milioni di italiani. Domani si parte in 4 regioni - la Repubblica

Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia saranno le prime regioni a testare il funzionamento del contact tracing Immuni, che ha avuto anche il via libera, nei giorni

[Redazione]

ROMA - Dopo polemiche e rassicurazioni adesso si parte per davvero. Da domani lunedì 8 giugno diventa operativa in quattro regioni pilota - Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia - la app Immuni per la tracciabilità dei contatti Covid positivi. Il software è scaricabile dal primo giugno e, dopo la prima settimana di sperimentazione, il funzionamento a pieno regime su scala nazionale è programmato per il 15 giugno prossimo. Cronaca Coronavirus, per il Veneto niente nuovi positivi né vittime. Ma la protezione civile lo correggeLa app Immuni "è stata scaricata da 2 milioni di italiani", ha detto oggi il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri che lo ha definito uno strumento "molto utile". "Il tracciamento è una componente essenziale per questa fase", ha aggiunto. Nessuna preoccupazione, poi, ha detto il commissario per l'emergenza per il fatto che ogni regione sta realizzando una propria App. "Quando studiavo mi dicevano che la moneta buona scaccia quella cattiva - ha detto - e sono sicuro che Immuni sarà la più utile per le esigenze". Tecnologia App Immuni, la prova: come funziona, dove scaricarla e come configurarla di DARIO D'ELIAE così Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia saranno le prime regioni a testare il funzionamento del contact tracing Immuni, che ha avuto anche il via libera, nei giorni scorsi, del Garante per la Privacy. La app arriva alla linea di partenza non senza una scia di polemiche e inciampi tecnici. Ha dovuto superare le critiche alle icone sessiste che ritraevano una mamma con il bambino e l'uomo davanti al pc, poi cambiate nel giro di una mattinata. In seguito sono arrivati i problemi legati alla tipologia di smartphone, in alcuni casi incompatibili per scaricare la app e su cui si è concentrato il lavoro di questi giorni per cercare di arrivare pronti al D-day. In particolare, Immuni usa la tecnologia per le notifiche di esposizione messa a disposizione da Apple e Google. Questa tecnologia determina i requisiti di sistema per scaricare e usare Immuni. Tecnologia L'app Immuni non è per tutti: ecco gli smartphone tagliati fuoriPer quanto riguarda i problemi sugli smartphone Huawei, "non dovuti all'app", si spiega nelle Faq di Immuni, si è lavorato sulla risoluzione e la app è stata resa disponibile sui primi modelli ed entro domani, secondo le informazioni rese la scorsa settimana, sugli altri. Cronaca App Immuni, l'appello di Lopalco: "Scaricatela e usatela se ci tenete alla salute"A livello locale, il Piemonte si è unito al Veneto e al Friuli Venezia Giulia nel mettere in dubbio l'utilità dello strumento. Tra le 4 regioni pilota, invece, il presidente della Liguria, Giovanni Toti, aveva evidenziato la necessità di "formare il personale e costruire la rete intorno alla app" altrimenti "in sé serve a pochissimo". Mentre il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli ha parlato di "un'arma in più per fronteggiare Covid e per contenere il virus". Dalla Puglia arriva l'appello dell'epidemiologo Pierluigi Lopalco: "Usate la app Immuni se tenete alla vostra salute".L'App, a cui è dedicato il sito immuni.italia.it, funziona senza seguire gli spostamenti, senza conoscere l'identità della persona che la installa sul proprio cellulare, o quella delle persone con cui si entra in contatto. Si può scaricare gratuitamente e volontariamente, non accede alla rubrica, non invia sms e non chiede il numero di telefono all'utente. Una volta attivata, l'App, registra i contatti con altri utenti usando il Bluetooth: scambia codici temporanei casuali con altri dispositivi che l'hanno installata. Questi codici non permettono di risalire all'identità dell'utente. Lo scambio è bidirezionale: ogni smartphone invia il proprio codice e riceve i codici degli smartphone nelle vicinanze, salvandoli nella propria memoria interna. Quando un utente Immuni risulta positivo al SARS-CoV-2, attraverso l'App si attiva un meccanismo per cui vengono avvisati i possibili contatti, che dovranno avvisare il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta per iniziare il percorso assistenziale. Per l'assistenza tecnica è attivo il numero verde nazionale 800912491 tutti i giorni dalle 7 alle 22.

Coronavirus, il bollettino di oggi 7 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

tutti i dati di oggi | regione per regione | i dati sulla letalità
ROMA - Dati in calo per il bollettino del 7 giugno 2020: i nuovi positivi tornano sotto le 200 unità e i morti si fermano a 53, dopo che per giorni si sono mossi tra i 70 e i 100. Il rapporto tra i nuovi positivi e tamponi o gli individui testati resta intorno al minimo da inizio epidemia. L'inchiesta / Cronaca di una guerra per il vaccino
Dei 197 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 125 nuovi positivi (il 63,4% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 14 casi in Emilia Romagna (ma zero a Bologna città), di 13 in Liguria, di 11 nel Lazio e 10 in Piemonte. Zero contagi in Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Anche il Veneto ha annunciato zero contagi, quindi i 6 riportati nel bollettino della Protezione Civile devono riferirsi ai giorni scorsi. Da oggi, per ogni regione, riportiamo anche il dato del rapporto tra nuovi positivi e persone testate: sopra il 2% Lombardia e Liguria, tra l'1 e il 2% solo l'Abruzzo. Sopra il 4% la Valle d'Aosta ma il dato è molto alto perché in una regione piccola con pochi contagi e pochi tamponi bastano 2 casi (come oggi) per causare una grande variazione, che però non è detto che indichi un allarme: ieri questo dato per la Valle era al 2%, due giorni fa a zero. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno)
Il bollettino del 6 giugno: tutti i dati
Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 234998. In terapia intensiva si trovano oggi 287 persone, 6 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 4864 persone, 138 meno di ieri. In isolamento domiciliare 30111 persone (-471 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 53 persone (ieri le vittime erano state 72), arrivando a un totale di decessi 33899. I guariti raggiungono quota 165837, per un aumento in 24 ore di 759 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1297 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 615 unità (ieri erano stati 1099) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 197 (ieri 270). Il rapporto con i tamponi fatti e con i casi testati
Per quanto riguarda il numero di individui controllati, oggi sono stati testati 27894 casi (contro i 49478 tamponi effettuati). Si tratta di un positivo ogni 142 persone, ovvero 0,7%. Per quanto riguarda il numero di tamponi, oggi sono stati fatti 49478 test (ieri 72485). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 251,2 tamponi fatti, il 0,4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,6%. Sia il dato sui tamponi che quello sui casi testati è visibile nei grafici qui di seguito.
Coronavirus, tutti i dati regione per regione del 5 giugno
Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 19420 in Lombardia, 3962 in Piemonte, 2328 in Emilia Romagna, 1085 in Veneto, 750 in Toscana, 243 in Liguria, 2690 nel Lazio, 1159 nelle Marche, 725 in Campania, 733 in Puglia, 82 nella provincia di Trento, 862 in Sicilia, 151 in Friuli Venezia Giulia, 653 in Abruzzo, 97 nella provincia di Bolzano, 29 in Umbria, 59 in Sardegna, 9 in Valle d'Aosta, 91 in Calabria, 120 in Molise, 14 in Basilicata. Le 19420 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 107 in terapia intensiva (-3), 2801 ricoverati con sintomi (-39), 16512 in isolamento domiciliare (-37). I morti totali sono 16270 (+21), i guariti 54505 (+183). Oggi sono state testate 5276 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (125) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 2,37%. Le 3962 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 38 in terapia intensiva (+1), 659 ricoverati con sintomi (-25), 3265 in isolamento domiciliare (-181). I morti totali sono 3941 (+7), i guariti 22952 (+208). Oggi sono state testate 1923 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (10) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,52%. Le 2328 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 32 in terapia intensiva (-3), 245 ricoverati con sintomi (-11), 2051 in isolamento domiciliare (-74). I morti totali sono 4175 (+4), i guariti 21405 (+98). Oggi sono state testate 3260 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (14) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,43%. Le 1085 persone attualmente

malate in Veneto sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (-1), 81 ricoverati con sintomi (-1), 1003 in isolamento domiciliare (-77). I morti totali sono 1954 (+5), i guariti 16144 (+75). Oggi sono state testate 2819 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,04%.Le 750 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 20 in terapia intensiva (-2), 52 ricoverati con sintomi (+3), 678 in isolamento domiciliare (-36). I morti totali sono 1070 (+2), i guariti 8315 (+34). Oggi sono state testate 1815 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,06%.Le 243 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (+1), 127 ricoverati con sintomi (-9), 111 in isolamento domiciliare (+6). I morti totali sono 1499 (+7), i guariti 8070 (+8). Oggi sono state testate 630 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (13) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 2,06%.Le 2690 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 49 in terapia intensiva (+0), 467 ricoverati con sintomi (-10), 2174 in isolamento domiciliare (+3). I morti totali sono 760 (+2), i guariti 4362 (+16). Oggi sono state testate 2249 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (11) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,49%.Le 1159 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (-1), 41 ricoverati con sintomi (-5), 1116 in isolamento domiciliare (-30). I morti totali sono 991 (+0), i guariti 4595 (+39). Oggi sono state testate 601 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (3) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,5%.Le 725 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (-1), 86 ricoverati con sintomi (-11), 633 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 426 (+0), i guariti 3675 (+17). Oggi sono state testate 2971 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (4) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,13%.Le 733 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+0), 96 ricoverati con sintomi (-13), 633 in isolamento domiciliare (-12). I morti totali sono 525 (+3), i guariti 3253 (+22). La Puglia non ha comunicato variazioni nel dato dei tamponi e dei casi testati.Le 82 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 6 ricoverati con sintomi (+0), 75 in isolamento domiciliare (-22). I morti totali sono 464 (+0), i guariti 3889 (+23). Oggi sono state testate 627 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,16%.Le 862 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 7 in terapia intensiva (+0), 42 ricoverati con sintomi (-5), 813 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 277 (+1), i guariti 2312 (+4). Oggi sono state testate 1138 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,09%.Le 151 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+2), 22 ricoverati con sintomi (-2), 125 in isolamento domiciliare (-10). I morti totali sono 339 (+1), i guariti 2793 (+9). Oggi sono state testate 693 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.<

>Le 653 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+1), 88 ricoverati con sintomi (-8), 561 in isolamento domiciliare (+7). I morti totali sono 418 (+0), i guariti 2194 (+7). Oggi sono state testate 479 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (7) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 1,46%.Le 97 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 7 ricoverati con sintomi (+0), 88 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 292 (+0), i guariti 2214 (+6). Oggi sono state testate 653 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (3) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,46%.Le 29 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 10 ricoverati con sintomi (-1), 17 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 76 (+0), i guariti 1327 (+0). Oggi sono state testate 581 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,17%.Le 59 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 10 ricoverati con sintomi (+0), 48 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 131 (+0), i guariti 1172 (+1). Oggi sono state testate 779 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 9 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 6 ricoverati con sintomi (-1), 3 in isolamento domiciliare (-2). I morti totali sono 144 (+0), i guariti 1038 (+5). Oggi sono state testate 46 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (2) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 4,35%.Le 91 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 0 in

terapia intensiva (+0), 18 ricoverati con sintomi (+0), 73 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 97 (+0), i guariti 971 (+0). Oggi sono state testate 852 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%. Le 120 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 0 ricoverati con sintomi (+0), 118 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 23 (+0), i guariti 293 (+1). Oggi sono state testate 247 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%. Le 14 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 0 ricoverati con sintomi (+0), 14 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 358 (+3). Oggi sono state testate 255 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%. Tutti i dati sulla mortalità da Covid

Previsioni meteo, temporali in arrivo sul centro e in Campania

Allerta arancione della Protezione civile domani in Lombardia e Friuli Venezia Giulia, allerta gialla in dieci regioni

[Redazione]

ROMA - Il maltempo si estende su tutta la penisola. La perturbazione in atto su gran parte del Nord Italia nella giornata di domani porterà una fase di maltempo anche sulle regioni centrali peninsulari e sulla Campania. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. TUTTE LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso, come fa sapere la Protezione civile, prevede dalle prime ore di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Le previsioni meteo nelle grandi città Roma / Milano / Torino / Genova / Venezia Bologna / Firenze / Napoli / Bari / Palermo / Catania Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, le regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno innalzato, per la giornata di oggi, domenica 7 giugno, il livello di allerta che passa da gialla ad arancione su gran parte dei bacini. Domani è stata valutata allerta arancione sull'intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia e allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania e Molise.

Simona Comandè, manager nella trincea Covid: "I nostri macchinari installati in tempi record"

[Redazione]

Una manager sulla trincea del Covid 19. Decisioni da prendere in un battito di ciglia, adottare i dispositivi di protezione, instaurare protocolli di sicurezza, assumersi la responsabilità di lavoratori inviati sul campo, nel cuore della pandemia. Per Simona Comandè infezione da coronavirus è stato un battesimo del fuoco. E ora che il nostro paese con fatica ne sta uscendo, la ceo di Philips per Italia, Israele e Grecia, può cominciare a trarre un bilancio dell'esperienza e indirizzare i prossimi passi dell'azienda leader globale dell'Health Technology, dove lavora dal 2017 e di cui dal febbraio di un anno fa è stata nominata general manager. Stiamo gestendo la ripartenza. Fino a tre anni fa conoscevo la Philips come il marchio delle lampadine e delle televisioni. Si è trasformata in maniera radicale negli ultimi sette anni, dall'elettronica all'health care. La nostra mission è migliorare con le tecnologie sanitarie la vita di tre miliardi di persone entro il 2030. L'azienda è stata molto presente e direttamente impegnata nel contenimento del Covid 19 con la produzione di ventilatori polmonari e di tutte le apparecchiature utilizzate nelle terapie intensive, e nello sviluppo di soluzioni di telemedicina per aiutare medici e ospedali a gestire in sicurezza i flussi di pazienti colpiti dal virus. Connected care, assistenza connessa: il tema della digitalizzazione e telemedicina in cui Philips stava già investendo e sta continuando a lavorare. Una delle più recenti acquisizioni è stata Vitalhealth, grazie a cui si può da remoto fare follow up ai pazienti che hanno avuto il Covid o sono Covid, per controllare e monitorare le loro condizioni. Più che mai attuale diventa il discorso della connessione. Un altro progetto che stavamo già portando avanti nel 2019 è Vicini di salute, iniziato con Pfizer con alcuni ospedali italiani e in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano, finalizzato a supportare il paziente cronico e oncologico che richiede controlli e cure in maniera continuativa. I risultati sono stati molto positivi, e sarà ampliato in altri ospedali e in diverse regioni. A partire dal momento critico della pandemia globale, tre mesi fa, l'azienda ha contribuito con monitor, telemetrie, ventilatori. È stata una forte richiesta e bisognava fare in fretta. Con i nostri tecnici in ospedale abbiamo realizzato installazioni a tempo di record. La Philips è a Milano e molti dei suoi dipendenti risiedono a Bergamo. Quel 21 febbraio a Codogno, Comandè lo ricorda con la stessa emozione dell'11 settembre. Un venerdì sera. Stavo tornando a casa, quasi alle 20, avvertivo che qualcosa stava per scoppiare. Dovevo decidere cosa fare per tutelare la sicurezza dei nostri lavoratori, capire a che livello di rischio li stavamo esponendo. Nel primo comitato di crisi organizzato la mattina dopo, sul tavolo erano decisioni drastiche: mettere tutti in smart work e continuare a supportare i nostri clienti, essere tempestivi anche durante il week end e garantire la continuità del business. Mi sono confrontata con diverse dimensioni del problema. In quella fase iniziale, inaspettata e concitata, lo scenario esterno era mutevole, con ordinanze una dietro l'altra e leggi da capire e interpretare. Il mio compito era fare le scelte giuste per l'azienda e per il mio team. Sono felice perché la nostra strategia si è rivelata corretta. Ingegnere chimico, laureata nell'aprile del 1999 a Genova, città dove ha sempre vissuto e che ama, Simona Comandè ha per quasi venti anni seguito un percorso professionale all'interno di aziende multinazionali leader nell'healthcare come J&J Medical e Cardinal Health. La manager è nata a Lahti, in Finlandia, nel novembre del 1974, figlia unica di padre siciliano, Vincenzo, direttore delle vendite estere della Bianchi, e di madre finlandese, Tuula, insegnante di italiano e francese. Empatia e resilienza sono le doti che pensa di aver ereditato da ognuno dei genitori. Un mix tra la persona molto razionale e strutturata che sono per parte materna, scandinava e metodica, e quella empatica e curiosa, proprio come era mio padre, mancato quattro anni fa. Al quale, da quando non è, sento di rassomigliare sempre di più. Ingegneria chimica a indirizzo ambientale era il sogno professionale della giovane Simona. Ma poi mossa da un sano pragmatismo, dopo la laurea si getta nel lavoro temporaneo. Una delle cose che ho imparato sulla mia pelle è mai dire mai. Succede che risponde a un annuncio di

Johnson & Johnson come venditore di dispositivi medici. Se penso a come ero a vent'anni. Timida e insicura. In conflitto con me stessa. Mi stavo sfidando, non ero preparata ad affrontare la vita, ma dovevo mettermi alla prova e quel lavoro a poco a poco mi stava appassionando. Health care, marketing, in quello che facevo percepivo il senso di poter essere di aiuto alle persone. Il lavoro la fa viaggiare tanto, all'inizio a livello nazionale, e per la Cardinal Health che nel 2015 ha acquisito la società Cordis da Johnson & Johnson. La curiosità di conoscere paesi e confrontarmi con persone nuove mi viene dalla mia famiglia. Ero responsabile EMEA. Sono stati due anni e mezzo di trasferte molto interessanti: Francia, Svizzera, Russia, Israele, che ancora oggi è parte della mia responsabilità, Dubai con i mercati emergenti. Stavo bene e mi piaceva quello che facevo. Non pensavo di cambiare lavoro. Quando mi sono venuti a cercare, prima ho detto grazie no, non sono interessata. Conoscevo bene il business, era un'area di comfort. Ma dopo la morte di mio padre ho ragionato sul fatto che era venuto il momento di verificare le mie capacità. Di vedere se ero veramente brava. E mi sono sentita in grado di affrontare un altro impegno, stimolata anche dal fatto che la Philips, un'azienda con più di 100 anni, si fosse coraggiosamente convertita all'health. A Simona Comandé oggi rispondono in Italia 600 persone, 50 in Grecia e 40 in Israele. Parità uomo donna, uguali opportunità di carriera. Sono fortunata, ho lavorato in multinazionali dove l'equilibrio tra i due sessi è forte. Non credo di aver mai gareggiato. Ho conosciuto dei contesti professionali positivi, non ho dovuto sgomitare, semmai sono stata in competizione con me stessa. In genere la donna si aspetta che qualcuno riconosca la sua bravura, mentre l'uomo è più ambizioso. E io lavoravo sodo. Poi un giorno uno dei capi mi rivolge una domanda che fa scattare in me una reazione. Simona, ma tu il numero sul pettorale te lo vuoi mettere o no? Vuoi correre la maratona? Sono arrossita. Mi ha fatto capire che volevo e dovevo fare un salto in avanti. Nel carattere sono cambiata moltissimo, non so se in meglio, di sicuro in consapevolezza. In questo momento sono a un punto di equilibrio, mi sento giusta. Ma ci sono cose che devo sviluppare di più. La manager vive vicino al mare, nella zona di Nervi. Il mare è fonte di energie, è sempre stato il mio elemento fin da bambina, abbiamo una barchetta. Ho un compagno da 20 anni, una persona estremamente diversa da me, che fa un lavoro commerciale. Contribuisce alla mia stabilità. In questi mesi di lockdown ho apprezzato il piacere di stare in casa, mi sono presa cura di un giardino che non ho mai goduto così tanto. Quanto benessere in mezzo al verde. Appena è stato possibile ho organizzato una cena tra pochi amici. È emerso forte durante la pandemia il senso di comunità dei genovesi, una popolazione così spesso vittima di disastri tra frane e alluvioni. Proprio in questa fase abbiamo vissuto il grande orgoglio per il nostro ponte ricostruito, un orgoglio italiano per il cantiere che non ha mai smesso di lavorare. E il sindaco è stato bravo a gestire l'emergenza. Il lockdown per Simona Comandé ha lasciato il segno di una nuova consapevolezza, che possiamo essere produttivi e lavorare tanto ma con un po' più di spazio per noi stessi. Per cultura e tecnologie in Philips eravamo preparati, tutti hanno avuto accesso ai server aziendali senza dover essere fisicamente in ufficio. Investimento in infrastrutture di connettività ci aiuta a continuare a lavoro

rare e vivere una vita migliore. Per le vacanze la manager ha deciso che rimarrà in Italia. Mi godrò il mare della mia Liguria ma se posso farò anche una scappata in montagna. A contatto con la natura che non ha smesso di riprodursi, cerco riposo e tranquillità. Sto riprendendo a giocare a tennis, uno sport che mi diverte. La Philips Foundation, una realtà che ha come obiettivi aiuti sociali a livello internazionale, ha donato 100 mila euro per supportare la Protezione Civile italiana e 50 mila euro alla Croce Rossa. Ha fornito due tende con 120 posti letto per creare ospedali da campo per sei mesi in due nosocomi italiani e spostarli in altri paesi che eventualmente ne avranno bisogno. Io e tutto il mio team abbiamo sentito molto il dramma che si stava vivendo. La professionalità e la passione nel voler essere utili in quella emergenza mi hanno impressionato, non ho mai sentito nessuno che si lamentasse. Un'emozione grande ce l'hanno regalata i nostri tecnici che hanno suonato e cantato Viva la vida dei Coldplay, un brano emblematico in un momento così difficile. È un grande cuore e, in maniera diversa, abbiamo espresso.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Tutti gli aggiornamenti sulla diffusione di Covid-19 di domenica 7 giugno

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa Email
In Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 234.801 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.846 sono decedute (qui ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6,7 milioni, con oltre 395 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 8.05 - Johns Hopkins, casi in aumento nel mondo Il numero di casi di coronavirus nel mondo sta aumentando più velocemente che mai: è quanto emerge da un'analisi della Cnn basata sui dati pubblicati dalla Johns Hopkins University. Se da una parte i tassi di contagio stanno rallentando in Paesi fortemente colpiti all'inizio della pandemia - come l'Italia, la Spagna e la Francia - le statistiche globali indicano che la crisi è tutt'altro che finita. Infatti, sottolinea la Cnn, in molti Paesi - in particolare in Sudamerica, Medio Oriente ed Africa - i contagi stanno accelerando. Mentre nel mese di aprile i nuovi casi giornalieri a livello globale non avevano mai superato le 100.000 unità - osserva emittente - i contagi accertati hanno superato questa soglia in nove degli ultimi 10 giorni, fino ad arrivare a quota 130.400 mercoledì scorso. '); } Ore 7.15 - Perù, grave assenza di ossigeno medicale Il Perù, il secondo Paese più colpito in America Latina dalla pandemia di coronavirus dietro il Brasile, ora fa i conti anche con una carenza di ossigeno medicale. Lo ha reso noto il ministero della Salute. I 9.500 pazienti ricoverati negli ospedali del Paese hanno portato il sistema ospedaliero peruviano sull'orlo del collasso, in particolare a causa della mancanza di ossigeno, che è stato decretato giovedì risorsa strategica dalle autorità. Secondo fonti del ministero della Salute, mancano circa ottomila bombole di ossigeno medicale, che non possono essere prodotte da fabbriche sopraffatte dalla domanda. Il governo ha annunciato misure per fornire bombole di ossigeno il più rapidamente possibile e per importarle se necessario. Finora in Perù sono stati registrati circa 190 mila casi di Covid-19. Il bilancio ufficiale delle vittime è di 5.301, con un aumento di 139 nelle ultime 24 ore. Il Paese è al suo 83esimo giorno di confinamento obbligatorio. Ore 7.00- America Latina, 1,28 milioni di casi e 63.900 morti Gli oltre 45.000 contagi registrati nelle ultime 24 ore, insieme a 1.714 morti, provano che la pandemia da coronavirus si intensifica e cerca ancora il suo picco in America Latina. I contagiati sono ora 1.238.297, di cui 63.909 deceduti. È quanto emerge da una statistica dell'ANSA sulla base dei dati di 34 nazioni e territori latinoamericani. Il Brasile, che guida la classifica della regione, ha riservato una sorpresa rivelando solo i contagi (27.075) e i morti (904) di ieri, senza fornire più accumulato dall'inizio della pandemia, che è di 672.846 contagiati e 35.930 morti. Seguono il Perù (191.758 e 5.301) e il Cile (127.745 e 1.541). Fra i paesi latinoamericani con più di 5.000 contagi vi sono Messico (113.619 e 13.511), Ecuador (42.728 e 3.608), Colombia (38.027 e 1.205), Repubblica Dominicana (19.195 e 536), Argentina (21.037 e 642), Panama (15.463 e 370), Bolivia (12.728 e 427), Guatemala (6.485 e 216) e Honduras (5.971 e 248). Ore 6.00- Cina, giocatori sospesi per 6 mesi per aver violato le misure Sei giocatori della nazionale under 19 della Federazione di Football Cinese sono stati sospesi per sei mesi per aver violato le misure di sicurezza: hanno lasciato la base di allenamento per andare a fare baldoria dopo mezzanotte.

Coronavirus e vacanze, l'immunologo Le Foche: Sotto l'ombrellone senza mascherina. Sbagliato vedere pericoli ovunque

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email Gente che in strada cambia marciapiede per non incrociare il passante o che al parco, pur indossando la mascherina, si scosta di metri per non entrare nello spazio di chi fa la sua corsetta, in assenza di affollamento. Sono comportamenti paranoici da abolire, secondo Francesco Le Foche, immunologo del Policlinico universitario Umberto I. Che invita a mantenere la ragionevolezza, non solo le distanze altrimenti non recupereremo la normalità, la vita sociale è fondamentale per uomo quindi dobbiamo tornare a viverla. '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileChe intende? E come se avessimo spento un incendio, restano piccoli focolai e disponiamo di secchio con acqua per intervenire. La situazione ora la vedo tranquilla, andrà sempre meglio nelle prossime settimane e nei prossimi mesi se manteniamo precauzioni razionali in certi ambienti chiusi e affollati. E all aperto?Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato che dovremmo indossare la mascherina in caso di affollamenti, quando non è possibile mantenere le distanze interpersonali. Quindi certi comportamenti non hanno senso. Attenzione a non aver paura di fantasmi, come succede in una celebre commedia di Eduardo. Il fantasma sarebbe il virus? Il virus è ma è sbagliato vedere il pericolo ovunque. Vedo persone che quando incrociano un altro essere umano trattengono il respiro e guardano a terra. Una paranoia. Bisogna reagire altrimenti entriamo in un contesto negativo dal quale sarà difficile uscire. So di gente che non mette il naso fuori di casa per paura. Provi a convincere i paranoici. Disponiamo di mezzi sofisticati per reagire, lo abbiamo visto. Da qui in avanti ne avremo sempre di più. Tucidide, raccontando la peste nera ad Atene nel 430 a.C. scrisse di vedere umanità smarrita. Ora non ha senso avere smarrimento. Il post Covid non va vissuto così. Vacanze in serenità? Potendo mantenere le distanze io parterei sereno. Sulla spiaggia lettini e ombrelloni sono organizzati in sicurezza. Non è motivo di indossare la mascherina tranne quando andiamo al bar dello stabilimento e sono presenti molte persone. E in palestra? Attenzione a non essere fobici. Se la palestra è indoor allora riduciamo il tempo di allenamento, 40 minuti anziché un'ora piena. Stanno per riaprire cinema e teatri. Torniamoci, appartengono alla cultura ludica. Certo, dimentichiamo per sempre la calca del pubblico. Non ho dubbi che cinema e teatri siano stati organizzati in modo sicuro e non vedo perché negare a noi stessi il piacere di frequentarli. Non è vita senza cultura. Non sono questi gli ambienti dove temere il contagio. Sono state prese misure sufficienti a garantire di assistere senza patemi a un film o a una commedia. È vita senza divertimento? No. Ci sarà il sistema di riammettere gli spettatori negli stadi magari dimezzando il numero di posti a sedere. Le partite a porte chiuse non hanno gusto. Ci sono contesti dove è più semplice assicurare il distanziamento. Come appassionato di calcio ho visto diversi impianti in Gran Bretagna dove le condizioni sono migliori delle nostre in quanto hanno avuto il problema di separare strutturalmente le tifoserie aggressive Baci e abbracci? E ancora presto, teniamoli in sospeso ancora un po'. Uomo è predisposto alla socializzazione, non può vivere da eremita. Quando verrà il momento li riprenderemo. Non credo che il mondo sia cambiato per sempre.

Coronavirus in Italia, il bollettino del 7 giugno: 234.998 casi positivi e 33.899 morti

I dati della Protezione civile aggiornati al 7 giugno

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 234.998 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+197 rispetto a ieri, per una crescita dello +0,1%; ieri +270). Di queste, 33.899 sono decedute (+53, +0,2%; ieri +72) e 165.078 sono state dimesse (+759, +0,5%; ieri +1.297). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 35.877 (-615, -1,7%; ieri -1.099; il conto sale a 234.998 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 4.864 (-138, -2,8%; ieri -299), di cui 287 in terapia intensiva (-6, -2%; ieri -23). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Laddove non è indicata la percentuale di aumento, il dato è inferiore allo 0,1%. Lombardia 90.195 (+142, +%; ieri +142) Emilia-Romagna 27.908 (+, +%; ieri +17) Veneto 19.183 (+1; ieri +8) Piemonte 30.855 (+10; ieri +38) Marche 6.745 (+3; ieri +2) Liguria 9.812 (+13, +0,1%; ieri +13) Campania 4.826 (+4, ieri nessun nuovo caso) Toscana 10.135 (+1; ieri +5) Sicilia 3.450 (nessun nuovo caso; ieri +2) Lazio 7.812 (+11, +0,1%; ieri +28) Friuli-Venezia Giulia 3.283 (+, +%; ieri +3) Abruzzo 3.258 (+7; ieri +1) Puglia 4.511 (nessun nuovo caso; ieri +4) Umbria 1.431 (+1, il primo caso da dodici giorni a questa parte) Bolzano 2.600 (+3; ieri +1) Calabria 1.159 (nessun nuovo caso per il secondo giorno di fila) Sardegna 1.362 (nessun nuovo caso; ieri +3) ValleAosta 1.191 (+2; ieri +1) Trento 4.435 (+1; ieri nessun nuovo caso) Molise 436 (nessun nuovo caso per il nono giorno consecutivo) Basilicata 399 (nessun nuovo caso per il quattordicesimo giorno consecutivo) '); }Articolo in aggiornamento...

Meteo, allerta per Milano e Bergamo: rischio nubifragio e grandinate. Temperature in calo

Attenzione alta anche in Friuli Venezia Giulia e Liguria, domani il maltempo si sposta al centro. Il meteorologo: Colpa del ciclone d'Islanda, che...

[Redazione Cronache]

Grandinate sul Nord Italia (Ilmeteo.it)shadow Stampa Email Un nubifragio violento si sta abbattendo su tutto il Nord, colpendo soprattutto Milano e Bergamo. In Lombardia le intense piogge hanno portato ad un brusco innalzamento dei livelli del Seveso, che potrebbe anche esondare. Già in serata sono previsti 40 litriacqua per metro quadro, tenendo presente che un millimetro di pioggia corrisponde a un litro di acqua versata su un metro quadrato di superficie. Quando ce ne sono 50, di litri, già si parla di nubifragio. Antonio Sanò, meteorologo di Ilmeteo.it, spiega il maltempo che da qualche ora sta colpendoItalia, addirittura con grosse grandinate in Lombardia e sul Triveneto, Padova, Venezia, Treviso e in questo momento anche a Udine e Trieste. Anche in Piemonte domenica di pioggia, con torrenti ingrossati e raffiche di vento. Un violento acquazzone, con grandine mista a pioggia e forti raffiche di vento, si è abbattendo su Torino. Si apre un periodo diffusamente instabile. Un via vai di vortici ciclonici invierà numerosi fronti perturbati al Nord e al Centro con piogge forti e temporali che coinvolgono la Lombardia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia.è neve sopra i 2.000 metri di quota, sulle Alpi. Da domani il maltempo arriverà anche in Lazio, Campania e Umbria continua Sanò. Le temperature? Sono in calo. Seanno scorso, nello stesso periodo, avevamo avuto un anticiclone africano che aveva portato a temperature anche di 38 gradi, ora queste sono decisamente primaverili. Colpa del cicloneIslanda che solitamente a giugno si sposta a nord mentre ora sta rimanendo sul Mediterraneo. Seveso: teniamoci pronti all esondazione I violenti temporali delle ultime ore in Lombardia rendono possibile, a Milano, una nuova esondazione del Seveso, già monitorato da ieri insieme al Lambro dopoallerta arancione della Protezione Civile. Teniamoci pronti all esondazione, diceassessore comunale, Marco Granelli, visto che il livello del fiume Seveso si è già innalzato, nel corso della giornata. Le intense piogge su Milano e sulla Brianza hanno portato come previsto ad un innalzamento brusco dei livelli del Seveso. Il sistema è in funzione, squadre di MM e protezione civile sono in strada, e lo scolmatore sta funzionando a pieno regime. Il rischio è cheonda di piena da nord si sommi ai temporali della zona a ridosso di Milano, spiega ancoraassessore.ultima esondazione del Seveso a Milano risale alla notte tra il 14 e il 15 maggio scorso. '); }La protezione civile: allerta arancione in Friuli e LiguriaNelle prossime ore il quadro meteorologico è destinato a rimanere fortemente compromesso su gran parte del Nord dove i temporali continueranno a minacciare soprattutto i rilievi, le pianure lombarde e del Triveneto. Le regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno innalzato, oggi, il livello di allerta che passa da gialla ad arancione su gran parte dei bacini. Domani, è stata valutata dal Dipartimento della Protezione Civile allerta arancione sull intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia e allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania e Molise.Domani maltempo anche in centro Italia La perturbazione in atto su gran parte del Nord Italia nella giornata di domani porterà una fase di maltempo anche sulle regioni centrali peninsulari e sulla Campania. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Altri 53 morti per coronavirus, 10 Regioni senza decessi

[Redazione]

Sono 53 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 72 di ieri. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 Regioni senza vittime: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 35.262 i malati di coronavirus in Italia, 615 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.099. Sono 287 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 6 meno di ieri. Sono stati 125 i nuovi casi di positivi registrati oggi in Lombardia. Ventuno le vittime. Il rapporto tra positivi e tamponi (8 mila) si attesta all'1,6% in linea con quello di ieri. Sono 43 i nuovi casi di coronavirus a Milano e provincia, di cui 23 in città. Solo 7 i nuovi contagiati in provincia di Bergamo (totale 13.558), 19 in provincia di Brescia (15.007) e 19 in quella di Varese (3.693). Nessun nuovo caso si registra a Lecco e Mantova, uno soltanto nella provincia di Como e 2 nelle province di Lodi e Monza. Sotto controllo la situazione anche nelle altre province: Cremona (+6), Pavia (+12) e Sondrio (+7). È il giorno in cui il Veneto per la prima volta festeggia il doppio zero su morti e contagi. Una tendenza già anticipata dai dati di ieri sera che vedevano una crescita di 1 positivo e 3 decessi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il Denuncia day dei familiari dei morti per Covid a Bergamo: "Chiediamo giustizia"

[Redazione]

L'ultima volta che Claudio Longhini è uscito di casa sulle sue gambe era il 2 marzo. Pochi giorni fa ho trovato il coraggio di scendere nel box dove aveva auto. eraultima Gazzetta dello Sport che ha comprato. Segnava quella data, racconta ad HuffPost Cristina, sua figlia. Quello che succede nelle due settimane dopo è un mix di dolore, rabbia, mancanza di assistenza. Disperazione dei familiari. E della sensazione, maturata mettendo in fila i fatti, che Claudio - bergamasco morto per Covid il 19 marzo, a 65 anni - nei giorni che avrebbero potuto essere cruciali per la diagnosi e la cura sia stato abbandonato. E con lui la sua famiglia. Per questo motivo, mercoledì 10 giugno Cristina sarà davanti alla procura di Bergamo. In mano avrà esposto contro ignoti da consegnare ai magistrati. Con lei ci sarà Diego Federici, che ha perso in pochi giorni entrambi i genitori per il coronavirus, Monica Plazzoli, moglie di Armando Invernizzi, morto per Covid nel giorno in cui i decessi in Italia erano quasi mille. E tanti altri familiari di vittime dell'epidemia. Sarà un giorno simbolico, sarà il Denuncia day. Non abbiamo il dito puntato contro i medici che erano in prima linea, anche loro sono vittime. Chiediamo, però, che si accerti la responsabilità di chi ha sbagliato nella gestione dell'emergenza, spiega ad HuffPost Luca Fusco, fondatore del Comitato Noi denunceremo. Insieme a suo figlio, Stefano, ha creato un gruppo Facebook all'indomani della morte per Covid di suo padre. Abbiamo invitato le persone a raccontare la storia dei loro cari. Morti a Bergamo, ma non solo. Non ci aspettavamo tutte queste adesioni. Il gruppo oggi conta 55mila iscritti, di tutta Italia. Dopo aver condiviso il loro dramma, hanno deciso di trasformare in esposti contro ignoti alcune storie. Quelle in cui sembra esserci qualcosa che non ha funzionato. Il nostro obiettivo è capire chi ha fatto errori. Non ci interessa il risarcimento, non sono i soldi il nostro obiettivo. Ci interessa la giustizia, continua. Accertare in giudizio eventuali responsabilità non sarà facile. Dal comitato lo sanno, ma non è questo a scoraggiarli. E il loro sguardo è rivolto soprattutto verso la Regione e le Agenzia di Tutela della Salute (Ats): Ci limitiamo a raccontare ai magistrati quello che è successo. Fontana è convinto di non aver sbagliato? Se ci sarà un processo, lo dirà in quella sede, chiosa Fusco. Con gli esposti si partirà da Bergamo, ma altre persone sono pronte a fare la stessa cosa in tutta Italia: Mercoledì presenteremo i primi 50 atti. Poi ci saranno gli altri, racconta ad HuffPost Consuelo Locati, avvocato del comitato. Ci sono migliaia di parenti che vogliono spiegazioni. Qualcosa non ha funzionato nell'emergenza. Penso alle tante persone morte in casa, agli ospedali al collasso, al piano pandemico inesistente, ai medici di base che non facevano le visite. E allo stato di abbandono sono state lasciate le persone. Il termine abbandono ricorre spesso quando si parla con i familiari delle vittime di Covid. E anche avvocato Locati è tra loro: suo padre è stato ucciso dal virus. Oltre alle falle nella gestione, in Lombardia è mancato quel senso di protezione, di accudimento, da parte delle istituzioni. Da quello che mi raccontano i miei amici che vivono lì, in Veneto questo non è successo. Passato lo tsunami, i familiari chiedono la verità: Per ora agiamo in sede penale, anche se sappiamo che potrebbe essere complicato, in alcuni casi, accertare le responsabilità, perché è un groviglio di atti e delibere regionali che si sovrappongono. Stiamo, però, valutando anche di agire in sede civile. Lo faremo probabilmente a settembre. Anche Locati tiene a precisare che obiettivo del comitato è appurare le responsabilità istituzionali. Nessuno crede che i colpevoli dei malfunzionamenti siano i medici che sono stati buttati in trincea. Ma, a livello più alto, è stato un momento in cui interesse economico è stato ritenuto prevalente rispetto alla salute. Ricevi le storie e i migliori blo

g sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più Le storie Cristina ricorda tutto degli ultimi giorni di vita suo padre Claudio. Non era lì, accanto a lui. Non poteva esserci, ma ricorda angoscia, il senso di impotenza, il tentativo di fare qualcosa per salvarlo. Papà era andato in pensione a dicembre. Stava bene, aveva il diabete ma lo teneva sotto controllo. Se quel 2 marzo gli avessero detto che da lì a due settimane se ne sarebbe andato, non ci avrebbe creduto. Claudio inizia ad avere la febbre, poi i problemi

intestinali, la debolezza, la perdita dei sensi. Da parte dei familiari, ansia crescente, la difficoltà nel trovare un dottore che lo visitasse - ne abbiamo trovato uno dopo un lungo giro di telefonate. Il medico di base si rifiutava di venire, racconta ancora Cristina, che pur vivendo a Milano in quei giorni cerca di fare il possibile per il padre che sta a Bergamo. La famiglia si rivolge al numero per emergenza. Risposta: Fino a quando non ha una crisi respiratoria, non veniamo. La moglie di Claudio riesce finalmente a trovare un medico disposto a visitarlo. La saturazione è bassa, parte la corsa in ospedale. Poi la diagnosi: Covid-19. Dalla struttura di Bergamo ci chiedono di collaborare per trovare un posto in terapia intensiva, ci dicono che altrimenti papà non si salverà. Proviamo a cercarlo, sentendoci addosso anche questo peso. Iniziamo a telefonare a tutti quelli che conosciamo. In terapia intensiva Claudio non arriverà mai. Morirà il 19 marzo, dopo essere stato intubato. Cristina a quel punto deve andare in ospedale: sarà costretta a fare un riconoscimento in fretta e furia. Necessario perché il padre non aveva i documenti. Può farlo solo lei, perché la mamma ha i sintomi del Covid, anche se nessuno le farà mai un tampone, e sorella in quei giorni non sta bene. Poi il calvario per scoprire dove era stata portata la salma: Abbiamo scoperto che era stata cremata a Ferrara, portata lì dall'esercito, solo quando è arrivata la fattura. La famiglia è riuscita a salutare Claudio un mese dopo la sua morte. Quindici minuti nel cimitero di Bergamo. Il tempo è passato, il dolore resta lì: Sono farmacista e a Milano vedo la gente che fa scorta di farmaci per partire, in vista dell'estate. Ecco, a noi resta un lungo inverno. La cattiva stagione per noi non è mai finita. Per Diego Federici inizia tutto il 18 marzo: Vado a casa dei miei genitori e trovo mamma a terra con una crisi respiratoria e la febbre alta e papà in stato confusionale. Il 118, vista la gravità della situazione, porta via prima mamma, all'ospedale di Treviglio. Poi viene a prendere papà, ma lo portano in un'altra struttura. Sarà l'ultima volta che Diego vede i suoi genitori, Renato, 72 anni, e Ida, 73. Per entrambi stessa diagnosi: Covid. Mamma stava male - continua Diego parlando ad HuffPost - ci dicono che sta per morire ma che non ce la possono far vedere. Poi le sue condizioni migliorano. Resta in reparto, è stabile. Papà sembra stare meglio. È su un lettino del pronto soccorso, perché non c'è spazio. La situazione, però, precipita anche per Renato: si aggrava in poche ore, e se ne va il 21 marzo. Ida vive ancora qualche altro giorno. Poi, un'altra telefonata sconvolge Diego: Ci hanno detto che le stavano dando la morfina perché era peggiorata. A quel punto ho domandato perché non provassero a metterle il casco o a intubarla. Mi hanno risposto che stavano facendo in modo che andasse via senza soffrire. Ida muore il 25 marzo. Intanto, ai due figli nessuno fa un tampone: Ats ci considera una volta sola. Quando ci dice di restare in quarantena fino al 1 aprile. Poi il vuoto e la solitudine. Oltre al dolore della doppia perdita, la consapevolezza di aver potuto contrarre il Covid e di non avere modo per scoprirlo. Se si chiede a Diego cosa non abbia funzionato, risponde: Niente. Siamo stati trattati come numeri. Oltre alla carenza di umanità, siamo stati ignorati dalle istituzioni che avrebbero dovuto aiutarci. A ciò aggiungo che non ho ancora ricevuto la cartella clinica di mamma. Perché?. È solo una delle domande che Diego si pone. Ha 35 anni e tanta rabbia. Quella di chi in un attimo ha visto una malattia sconosciuta portarsi via mamma e papà. E si è trovato solo, senza il sostegno delle autorità sanitarie, ad affrontare il baratro. Tira un sospiro profondo Monica Plazzoli prima di iniziare a parlare del suo Armando. I giorni prima della morte sono un ricordo confuso: Non so come abbia fatto a tirare avanti, racconta ad HuffPost. Suo marito aveva 66 anni, stava bene, faceva elettricista e con tre figli in casa, non ci pensava proprio ad andare in pensione. Armando si ammala presto, i primi sintomi il 23 febbraio. Solo due giorni prima, da Codogno, era arrivata la notizia del paziente 1. Era una febbre strana - racconta Monica - andava e veniva. Non scendeva con la Tachipirina. Passa il tempo e Armando peggiora. Anche Monica si ammala per qualche giorno. La figlia telefona al numero per le emergenze, ma le rispondono di non temere. Non sembrano casi di Covid. Siamo nel momento in cui ancora non è chiara l'entità del contagio, in cui gli operatori fanno la domanda: È stato a contatto con qualcuno tornato dalla Cina?. Mentre Monica sta meglio, Armando non dà segno di guarigione. Lei decide di portarlo in ospedale. Ci entra con le sue gambe. Era forte, nonostante la febbre. Da lì iniziano lunghe giornate di attesa: Lavoro in una Rsa. Dopo aver fatto la quarantena, ho chiesto i turni di notte, per essere a casa di giorno. E aspettare la telefonata dell'ospedale. Mi dicevano che non aveva altri problemi, ceavrebbe fatta. A volte è Armando a chiamare. Monica percepisce tutta la

sua sofferenza: Mi diceva di portarlo via, che faticava a respirare ma ogni tanto gli toglievano il caso per darlo ad altri. Che a volte non gli portavano da mangiare. Passa ancora del tempo e Armando viene intubato. Morirà il 27 marzo, il giorno in cui il bollettino della Protezione civile diffonderà una cifra terribile: 969 decessi. A Monica oggi restano la rabbia, il ricordo della solitudine di quei giorni e un dubbio: Se non ci fosse stata tutta questa disorganizzazione, se avessero fatto Bergamo zona rossa prima, magari gli ospedali non sarebbero arrivati al collasso. Forse Armando avrebbe potuto essere curato diversamente. Passata emergenza, sta arrivando il tempo dell'accertamento della responsabilità. Bisogna distinguere, in relazione alla responsabilità civile, la posizione degli operatori da quella delle strutture. I primi rispondono per colpa, come afferma il 7 della Gelli Bianco che richiama il 2043 cc per chi opera all'interno di una struttura. È evidente che, nella valutazione delle condotte, dovrà tenersi conto dell'eccezionalità dell'epidemia e dell'assenza di risorse disponibili. Elementi che potranno essere invocati per escludere la colpa e quindi la responsabilità, spiega ad HuffPost Domenico Pittella, avvocato e docente esperto di responsabilità sanitaria. In relazione alle strutture - continua - la responsabilità è modellata sull'adeguatezza organizzativa della struttura, pubblica o privata. La giurisprudenza è rigorosa, ad esempio in materia di responsabilità per danno da infezioni nosocomiali. Per quanto riguarda l'epidemia Covid, quindi, occorrerà verificare se le strutture avrebbero potuto adottare misure volte ad evitare la diffusione del virus e i contagi. Da questo punto di vista, non ritengo che la configurazione della responsabilità della struttura secondo il modello del rischio di impresa o della colpa presunta porti a conclusioni molto differenti: l'epidemia potrebbe integrare o meno, a seconda delle valutazioni che dovranno essere effettuate tenendo in considerazione il caso concreto, il caso fortuito o l'assenza di colpa, che escludono la responsabilità rispettivamente per la prima o la seconda teoria. Certamente ogni storia sarà un caso a sé: Non potranno essere adottate soluzioni unitarie, ma occorrerà dist

inguere le singole situazioni. Alcuni problemi riguardano l'assenza di posti in terapia intensiva altri, invece, la carenza (anche dopo le prime settimane) di dispositivi di protezione. Per l'avvocato Pittella, in vista dei possibili procedimenti giudiziari, sarebbe stato necessario un intervento a tutela dei medici: Ritengo che - continua - anche se la normativa attuale, e in particolare l'art. 1218 cc, è in grado di tenere in considerazione dell'eccezionalità della situazione, bene avrebbe fatto il legislatore a prevedere espressamente una attenuazione della responsabilità degli operatori sanitari che sono stati dei veri e propri eroi in questa situazione. La giurisprudenza potrà certamente tenerne conto escludendo addebiti di responsabilità ma, chiosa l'avvocato, un intervento legislativo sarebbe stato molto utile a sciogliere ogni dubbio e assicurare uniformità interpretativa. C'è poi la questione della responsabilità penale. Prima dell'approvazione del Cura Italia, si era pensato a uno scudo per medici e infermieri. La discussione si è arenata quando è stato proposto di estendere la misura anche alle strutture. Ma, come spiega anche il professore Cristiano Cupelli in un'intervista sul sito Giustizia Insieme, restano molti nodi da sciogliere.

Giugno temporalesco: maltempo per gran parte della settimana

Giugno prosegue con il maltempo: rischio di fenomeni intensi al Nord e parte del Centro per gran parte della settimana. Allerta della Protezione Civile.

[Redazione]

Le condizioni meteo hanno preso una brutta piega: nuovo maltempo con temporali anche di forte intensità, a più riprese, soprattutto al Nord e marginalmente anche al Centro per gran parte della settimana. Meteo migliore soltanto al Sud ma la vera stabilità è ancora lontana. Piogge previste per oggi tra le 12 e le 15. Giugno e l'estate non decollano: sul Mediterraneo si è aperta un'altra falla che consentirà a maltempo e temporali di farla da padrona da oggi e per gran parte della prossima settimana. Le regioni del Nord saranno quelle più colpite dai fenomeni intensi, a più riprese anche il Centro mentre, stavolta, il Sud e le Isole Maggiori saranno più ai margini. Il maltempo di oggi il satellite delle ultime ore mostra una situazione già pessima sul Nord-Ovest, con cieli coperti e temporali sparsi sin dalla mattinata. La colpa è di una perturbazione in avvicinamento dalla Francia che provocherà forte maltempo soprattutto dalle prossime ore: come dicono gli esperti, gli acquazzoni ed i temporali si sposteranno dalle regioni alpine e prealpine verso tutte le regioni ma entreranno anche dal mare, come nel caso della Liguria, fino a propagarsi in Emilia-Romagna e via via verso est. Non è esclusa forte attività elettrica accompagnata da grandinate, soprattutto sui rilievi lombardi ed in Trentino Alto-Adige. La Protezione Civile ha diramato un bollettino con un'allerta arancione per la Lombardia, dove si prevedono i fenomeni più forti, ed allerta gialla su Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia, dove saranno sotto controllo anche i bacini dei principali fiumi. Nelle prossime ore, il maltempo colpirà anche Toscana, Umbria e Lazio (specie in serata) mentre il Sud sarà risparmiato da quest'ondata temporalesca, con cieli parzialmente nuvolosi ma basso rischio di fenomeni. Le temperature risentiranno delle condizioni meteo, mantenendosi al di sotto delle medie al Nord ed in linea con la prima decade di giugno al Centro-Sud. In Veneto si fa la conta dei danni. Forti temporali si sono abbattuti tra ieri pomeriggio e la nottata soprattutto in Veneto, con allagamenti e violente grandinate, specialmente nella zona di Padova dove sono andati distrutte numerose coltivazioni. Come se non bastasse, Venezia ha fatto nuovamente i conti con l'acqua alta che ha toccato i 90 cm allagando Piazza San Marco mentre sulla città Verona, nella scorsa serata, si è abbattuto un vero e proprio nubifragio con fulminazioni continue e piogge incessante che ha allagato ogni angolo di strada, come mostra il video eloquente pubblicato da Tg Verona Telenuovo. Settimana perturbata. Il centro motore del maltempo si troverà poco ad ovest dell'Italia, tra Francia e Spagna: sarà da lì che per gran parte della nuova settimana arriveranno nuovi impulsi instabili che provocheranno nuove piogge e temporali. Non sono da escludere locali criticità legati a nubifragi ed allagamenti. Ancora una volta, saranno le regioni settentrionali ad essere sotto "scacco": lunedì temporali su gran parte del Nord (ad eccezione della Liguria) e sulle regioni centrali tirreniche, tempo migliore al Sud. In pratica, da martedì a giovedì si vivranno giornate fotocopia dal punto di vista meteo: maltempo e nuovi temporali su tutte le regioni settentrionali sin dal mattino, con nevicate che cadranno sui rilievi alpini al di sopra dei 2000 metri. Anche il Centro farà i conti con lampi, tuoni ed acquazzoni localmente molto intensi, specialmente le zone tirreniche Campania compresa (quest'ultima soprattutto giovedì). Sempre ai margini ed asciutte le altre regioni meridionali e le Isole Maggiori con, al massimo, qualche passaggio nuvoloso ma davvero di poco conto. Per un miglioramento bisognerà aspettare la giornata di venerdì ed il prossimo fine settimana quando, sembra, che la furia temporalesca possa prendersi una pausa: il meteo tornerà più stabile anche al Nord ma non guarirà del tutto, nuove precipitazioni saranno possibili durante il pomeriggio sull'estremo Nord-Ovest. Per il momento, insomma, la tanto temuta alta pressione africana rimarrà ben lontana dai nostri territori. meteo

Coronavirus, 197 i positivi. I deceduti scendono a 53

Il bollettino della protezione civile relativa al 7 giugno: i nuovi casi di coronavirus scendono sotto quota 200. Nessuna vittima in 9 regioni.

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile del 7 giugno: i nuovi casi scendono sotto quota 200 (dati al minimo da inizio pandemia). Nessuna vittima in 9 regioni. I nuovi positivi tornano sotto le 200 (197) unità e i morti si fermano a 53, dopo che per giorni si erano mossi tra i 70 e i 100. Il rapporto tra i nuovi positivi e tamponi o gli individui testati resta intorno al minimo da inizio epidemia. Come abbiamo scritto, sono 53 i decessi registrati nelle ultime 24 ore. Ieri erano stati 72. Il totale è 33.899. È quanto si legge nei dati della protezione civile, nel bollettino quotidiano sull'evoluzione dell'epidemia di coronavirus in Italia. Sono 9 le regioni che oggi non hanno registrato nessuna vittima per il Covid: Marche, Campania, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. A queste si aggiungono le province autonome di Trento e Bolzano. Continua, dunque, il calo del numero di nuovi positivi su base quotidiana e anche dei ricoveri, mai sotto quota 5 mila dal 9 marzo, e delle terapie intensive occupate, ormai sotto le 300. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 197 nuovi casi, 73 in meno rispetto alla rilevazione precedente. Il totale delle persone positive al Covid-19 nel nostro Paese da inizio emergenza arriva a 234.998. Mentre prosegue deciso il calo delle persone attualmente positive che è di 35.262, con una decrescita di ben 615 assistiti rispetto a ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 165.837 con un incremento di 759 persone rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 287 sono in cura presso le terapie intensive, 6 pazienti in meno rispetto a ieri. Mentre 4.864 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 138 pazienti. Quanto al numero di tamponi totali effettuati, arriva a 4.236.535, 49.478 nelle ultime 24 ore. Sono invece 2.627.188 le persone sottoposte a test. Nel dettaglio dei dati regionali, oggi si registrano 0 nuovi casi in sei regioni: Sardegna, Calabria; Basilicata, Molise, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Meno di cinque positivi, invece, in nove regioni: Veneto (1); Toscana (1); Marche (3); Campania (4); provincia di Trento (1); Sicilia (1); Umbria (1); provincia di Bolzano (3); e Valle D'Aosta (2). Il 63 per cento dei nuovi casi è stato registrato in Lombardia, 125 in totale. In Lombardia ci sono appunto 125 nuovi casi registrati di coronavirus su 8.005 tamponi, con un rapporto sui test giornalieri che "risale" all'1,6% dall'1,04% di ieri. Secondo gli ultimi dati della Regione, gli attualmente positivi al virus scendono a 19.420 (-79), mentre il totale complessivo dei positivi riscontrati in Lombardia dall'inizio della pandemia è di 90.195 persone. I guariti o dimessi dagli ospedali nelle ultime ore sono 183, che portano il totale a 54.505. Ci sono 21 nuovi morti nelle ultime 24 ore, per un totale di 16.270 persone decedute da inizio pandemia. I ricoveri scendono ancora: 39 in meno rispetto a ieri, per un totale di 2.801 posti occupati negli ospedali. Idem nelle terapie intensive, dove il conto dei ricoverati gravi scende ancora, a 107 persone, tre in meno di ieri. I tamponi effettuati (8.005) portano il totale complessivo a 821.977. I casi per provincia con la differenza rispetto a ieri: Milano 23.408 (+43) di cui 9.942 (+23) a Milano città. Bergamo 13.558 (+7). Brescia 15.007 (+19). Como 3.922 (+1). Cremona 6.495 (+6). Lecco 2.766 (=) Lodi 3.500 (+2) Mantova 3.388 (=) Monza e Brianza 5.573 (+2) Pavia 5.416 (+12) Sondrio 1.488 (+7) Varese 3.693 (+19) e 1.981 in fase di verifica. Lazio Sono 2.690 i casi positivi attuali nel Lazio, 467 i ricoverati (non in terapia intensiva), 49 i ricoverati in terapia intensiva. È quanto emerge dai dati aggiornati della Regione sulla situazione coronavirus. Sono 2.174 le persone in isolamento domiciliare, 760 i deceduti, 4.362 il totale dei guariti e 7.812 il totale dei casi esaminati. Si contano nelle ultime 24 ore 11 casi positivi, mentre continuano ad aumentare i guariti che sono stati 16 nelle ultime 24 ore. Purtroppo, sono stati registrati anche due decessi. È questo il quadro giornaliero, sull'emergenza Covid, disegnato dall'assessore alla Sanità, Alessio Amato, durante il consueto bilancio quotidiano protezione civile Coronavirus

Maltempo rovina primo finesettimana Fase 3 nel centronord: frane e allagamenti Allerta da domani nel centrosud Le previsioni

Maltempo rovina il primo weekend dell'attesa riapertura della stagione balneare, con stabilimenti e Comuni che avevano messo in campo le app per prenotare il posto in spiaggia. Ma per la Fase 3...

[Redazione]

Maltempo rovina il primo weekend dell'attesa riapertura della stagione balneare, con stabilimenti e Comuni che avevano messo in campo le app per prenotare il posto in spiaggia. Ma per la Fase 3 dei bagnanti è stata una falsa partenza. Colpa del maltempo, che ha imperversato su buona parte del Paese. APPROFONDIMENTIITALIAMaltempo, frane e disagi nel Bolognese: danni in Garfagnana,... CRONACAMaltempo, allagamenti e smottamenti nel BologneseLO STUDIOClima, in Italia temperature anomale: penalizzati dal Mediterraneo CRONACADopo il lockdown, la mareggiata. I balneari di Sperlonga: Ce...Danni per la mareggiata a Latina, la rabbia dei balneari. Comune chiederà lo stato di calamitàMaltempo, frane e disagi nel Bolognese: danni in Garfagnana, amreggiate in Friuli Venezia GiuliaCon qualche eccezione al Sud. A Bari, ad esempio, c'è stato l'assalto alle spiagge. I controlli delle forze dell'ordine per verificare il rispetto delle prescrizioni anti-contagio continuano: ieri sono state sanzionate 150 persone, 10 per aver violato la quarantena. Intanto, è operativa la registrazione digitale nella piattaforma della Regione Sardegna cui sono tenuti dal 3 giugno i passeggeri in arrivo nell'Isola. La procedura si può concludere direttamente online sia da pc che da smartphone. Oggi sulle spiagge libere baresi si sono riversati in centinaia, nonostante il divieto di balneazione per le piogge dei giorni scorsi che hanno provocato scarichi fognari. Distanze tra persone e tra ombrelloni non rispettate, le misure anti Covid sono state ignorate dalla maggioranza dei bagnanti. La polizia locale è intervenuta a più riprese, per far rispettare sia il divieto di balneazione che le distanze imposte dall'ordinanza della Regione Puglia. Sempre a Bari, sabato sera, fuochi di artificio e centinaia di ragazzi ammassati nel quartiere umbertino, con poca cura delle prescrizioni contro gli assembramenti. I residenti stanno valutando un esposto in Procura.Su gran parte dell'Italia, comunque, il maltempo ha frenato la voglia di vacanza. Soprattutto al Nord. A Venezia l'acqua ha allagato piazza San Marco intorno ai 90 centimetri di marea. Il Veronese è stato colpito da un violento nubifragio, con una grandinata durata trenta minuti che ha provocato ingenti danni ai raccolti. A Verona decine di interventi dei vigili del fuoco per cantine, garage e sottopassi allagati. In Lombardia le intense piogge su Milano e sulla Brianza hanno portato ad un brusco innalzamento dei livelli del Seveso.Disagi ed allagamenti nel Varesotto con frane e corsi d'acqua esondati. Anche in Piemonte domenica di pioggia, con torrenti ingrossati e raffiche di vento. Un violento acquazzone, con grandine mista a pioggia e forti raffiche di vento, si è abbattendo su Torino. In Liguria allerta arancione per rischio idrogeologico nelle zone centrali della regione. In mattinata l'intenso fronte temporalesco ha interessato soprattutto il mare davanti la riviera di ponente, accompagnata da una tempesta di fulmini.E le previsioni per i prossimi giorni sono ancora all'insegna della variabilità, con la perturbazione di origine atlantica che si sta spostando verso il Centro ed il Sud portando piogge e temporali. La Protezione civile ha così diramato una nuova allerta meteo, che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. Sulla base dei fenomeni in atto, inoltre, il Dipartimento ha valutato un'allerta arancione per rischio idrogeologico su Lombardia e Friuli Venezia Ultimo aggiornamento: 19:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: i tronchi bloccano la diga Esonda il fiume, danni

[Redazione]

Prima il temporale, poi la piena ed i tronchi che bloccano le paratie della diga facendo esondare il fiume. È accaduto nella serata di venerdì in zona Valfrancesca e Compre a Sora dove i terreni coltivati e le campagne sono stati coperti dalle acque del Liri. Danni alle colture ma anche a diverse strutture agricole. Il maltempo ha caratterizzato intera giornata di venerdì, con abbondanti precipitazioni soprattutto sul versante al confine con Abruzzo. E, come spesso accade, proprio dalla regione confinante è arrivata una piena che ha portato con sé grossi tronchi e rami. Secondo una prima ricostruzione, alcuni di questi grossi tronchi ha provocato un danno meccanico all'impianto di sollevamento della diga di Valfrancesca. A quel punto, le paratie sono rimaste bloccate ed il livello del fiume si è alzato al punto da rompere gli argini. Decine le telefonate che sono arrivate ai vigili del fuoco ma anche al Comune di Sora che ha immediatamente attivato la protezione civile che, attraverso il coordinamento del dirigente e comandante della polizia locale Paolo Rossi, si è recata sul posto per fronteggiare emergenza. Contemporaneamente sono stati allertati i vertici del consorzio di bonifica responsabile dell'impianto. I lavori per ripristinare la situazione sono iniziati immediatamente ma le operazioni si sono rivelate più complicate e lunghe di quanto previsto. LO SCONFORTO Ieri mattina, quindi, quando i residenti si sono svegliati si sono trovati di fronte ad un vero e proprio lago che copriva i loro terreni, gli orti, i campi di grano e altro. Facile immaginare lo sconforto e la rabbia. Per quanto la competenza non sia del Comune - spiega il sindaco Roberto De Donatis - ci siamo attivati immediatamente insieme al Dottor Rossi ed alla Protezione civile ed insieme ai vigili del fuoco muniti di idrovore abbiamo cercato di tamponare la situazione. I LAVORI Nella serata di venerdì si pensava che tutto potesse risolversi nel giro di qualche ora invece i lavori sono proseguiti per tutta la giornata di ieri. Certamente, quanto accaduto, fa riflettere sulla necessità di maggiori controlli preventivi. Questa mattina (ieri, ndr) le zone periferiche di Sora, San Vincenzo, Compre e Valfrancesca si sono svegliate sul Nilo, sommersi dal fiume. Oltre ai danni per gli agricoltori, se non si provvede nell'immediatezza con apertura della diga, anche qualche abitazione si troverà a galleggiare. Perché non è stata aperta preventivamente la diga vista allerta meteo? lamenta una residente. Ed ancora: È emersa una criticità che va affrontata immediatamente, magari segnalando accaduto anche ai comuni che si trovano a monte. importante è affrontare imprevisti con organizzazione e velocità. E questo lo si deve studiare prima che possa accadere per prevenire e non trovarsi impreparati durante emergenza. Dello stesso avviso anche il primo cittadino di Sora che sottolinea importanza di avere sempre sotto controllo lo stato della diga che può condizionare in maniera significativa la sicurezza non soltanto delle zone periferiche della città ma anche del centro urbano.

Virus, focolai in Italia, caso a Roma. Le pagelle dell'Iss sulle regioni: Lombardia al limite

[Redazione]

L'epidemia da Covid-19 è al momento sotto controllo nel paese, ma restano focolai attivi un po' ovunque e per questo l'invito del ministro della Salute Roberto Speranza è di tenere alta la guardia, perché siamo sulla strada giusta, ma occorre ancora prudenza e gradualità. L'aggiornamento della situazione è contenuta nel terzo report di monitoraggio settimanale rilasciato ieri mattina dalla cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, che fa il punto dell'andamento regione per regione.

APPROFONDIMENTI IL FOCOLAIO Coronavirus Roma, "zona rossa" al San Raffaele: 31... IL BOLLETTINO Virus Lombardia, calano i contagi (142), ma aumentano i morti (27) LE LINEE GUIDA Mascherine, svolta Oms: utili anche all'aria aperta, ma da sole... LO SCENARIO Coronavirus, monitoraggio regioni: Rt resta sotto 1 ma ancora molti... SALUTE Covid-19, ecco il robot che elimina il virus nell'ambiente

IL BOLLETTINO Coronavirus bollettino: in Italia 72 morti e 270 nuovi casi, la... Coronavirus, monitoraggio regioni: Rt resta sotto 1 ma ancora molti focolai attivi Regione per Regione Fase 3 in spiaggia: distanza di un metro anche in acqua. I sindaci: Controlli impossibili L'INDICE RT Agli antipodi la Basilicata che può fregiarsi a buon diritto di essere la prima regione Covid-free avendo indice Rt pari a zero e la Lombardia che, malgrado il miglioramento, raggiunge ancora il valore di 0.91, con un leggero rialzo rispetto allo 0,75 della settimana scorsa. Non ci sono dunque più situazioni critiche, ma restano sotto osservazione i vari cluster attivi, tanto che gli esperti nella nota di accompagnamento al report hanno parlato di situazione epidemiologicamente fluida in molte Regioni italiane. Quanto fluida e dove si annidino i focolai non è però dato sapere, visto che dopo ripetute richieste al ministero della Salute e all'Iss, nessuno ha voluto dare il quadro fornito obbligatoriamente da ciascuna regione, perché previsto dal decreto che ha istituito il monitoraggio. Sono dati pubblici che però non vengono forniti al cittadino, e che rendono nebulosa l'intera operazione. Ci basti sapere che in nessuna regione l'Rt, ossia l'indice di replicazione, supera il valore di 1. Tuttavia bisogna essere cauti nell'ottimismo, consapevoli che il report si basa sui dati dei giorni compresi tra il 25 e il 31 maggio e dunque, visti i tempi necessari allo sviluppo dei sintomi dopo il contagio e quelli della successiva diagnosi verosimilmente molti casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione 2-3 settimane prima, cioè durante la prima fase di riapertura tra il 4 e il 18 maggio. Il che ci riporta all'interrogativo dei focolai: dove cova il contagio? Dal monitoraggio, che i tecnici continuano sempre a spiegare di non considerare una pagella, i dati sono grosso modo coerenti con quello che ogni giorno emerge dai bollettini della Protezione civile: nel nord a Trento e Bolzano l'indice è 0.86; in Campania l'indice è a 0,58, uguale a quello del Piemonte e simile a quello del Veneto (0,61). Più alto l'Rt in Toscana (0,72), Lazio (0,75), Puglia (0,78); in coda la Calabria (0,37), la Sardegna (0,14), ma va sottolineato che sono migliorati anche i valori di Valle d'Aosta (0.47) e Molise (0.59) che avevano fatto preoccupare per un piccolo focolaio nelle settimane scorse. Persiste in alcune realtà regionali un numero di nuovi casi segnalati ogni settimana elevato seppure in diminuzione. Questo deve invitare alla cautela in quanto denota che in alcune parti del Paese la circolazione di Sars-CoV-2 è ancora rilevante si legge nella nota al report, in quell'aggettivo rilevante così indeterminato da apparire generico, la chiave che manca a tracciare il quadro completo. Il Lazio per esempio ha informato con trasparenza del nuovo cluster di contagi che si è sviluppato a Roma negli ultimi giorni e non si capisce perché non si debba sapere quello che succede in tutte le altre regioni.

LA MAPPA Una mappa fluida che certamente spinge a pensare positivo, ma l'epidemia sotterranea continua a richiedere il rispetto rigoroso delle misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale e il distanziamento fisico, come hanno ribadito i tecnici secondo i quali è necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali per continuare a favorire la consapevolezza e la compliance della popolazione, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi confermati, la quarantena dei loro contatti stretti. Appare chiaro insomma che il trend positivo è ancora il buon raccolto delle settimane di lockdown. Oggettivamente però il numero dei casi è in diminuzione e non sono segnalate

situazione di stress del sistema sanitario, né focolai fuori controllo. Ultimo aggiornamento: 08:33 RIPRODUZIONE
RISERVATA

Coronavirus, Protezione civile: Sei le regioni con 0 nuovi casi

[Redazione]

Roma, 7 giu. (LaPresse) - Sono sei le regioni che registrano zero nuovi casi di contagio: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Quelle con 1 solo caso riscontrato sono, invece, Veneto, Toscana, Sicilia e Umbria. Stesso numero anche nella Provincia di Trento. Due casi, poi, in Valle d'Aosta, tre a Bolzano e nelle Marche, 4 in Campania. È quanto si legge nei dati della Protezione civile, nel bollettino quotidiano sull'evoluzione dell'epidemia di coronavirus in Italia. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione Civile: 53 decessi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Roma, 7 giu. (LaPresse) - Sono 53 i decessi registrati nelle ultime 24 ore. È quanto si legge nei dati della Protezione civile, nel bollettino quotidiano sull'evoluzione dell'epidemia di coronavirus in Italia. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, P.Civile: -6 in terapia intensiva, totale ora è 287

[Redazione]

Roma, 7 giu. (LaPresse) - Altri 6 pazienti ammalati di Covid-19 escono dallaterapia intensiva. È quanto si legge nei dati della Protezione civile, nelbollettino quotidiano sull'evoluzione dell'epidemia di coronavirus in Italia. Il totale complessivo, ora, è di 287 ricoverati. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Contagi in forte calo. Iss: Epidemia non conclusa, ancora focolai

[Redazione]

Un forte calo dei contagi e zero vittime in otto Regioni nelle ultime 24 ore. Ma anche l'avvertimento degli esperti: l'epidemia non è ancora conclusa, perché ci sono ancora focolai in varie aree dell'Italia. Sono queste le due direttrici nelle quali si muove l'Italia del Covid-19 nel primo sabato di riapertura regionali, caratterizzato dal bel tempo e da una domanda: le infezioni torneranno a crescere con la mobilità territoriale? La Protezione civile, d'altronde, sciorina i consueti numeri che, rispetto a venerdì, sono sicuramente incoraggianti. A fronte di oltre 72 mila tamponi, i contagi sono 270, in forte decremento rispetto ai 518 di ieri. E ancora 72 morti, con il totale dei decessi da inizio epidemia che tocca quota 33.846. Nessuna vittima oggi in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. I pazienti in terapia intensiva scendono di altre 23 unità, attestandosi sotto quota 300 (293). I guariti? Anche qui si sorride, perché in 24 ore 1.297 hanno sconfitto il coronavirus. A livello regionale si guarda sempre la Lombardia: su 270 casi rilevati in Italia, Milano e dintorni registrano 142 nuovi positivi (il 52,5% dei nuovi contagi), mentre sono cinque le Regioni a zero casi: Campania, Umbria, Calabria, Molise e Basilicata. Questa è la fotografia più recente, ma l'Iss e il Ministero della Salute hanno analizzato gli indicatori per la cosiddetta Fase 2 per la settimana tra il 25 e il 31 maggio. Il risultato, si legge nel report pubblicato oggi, è che "al momento in Italia non vengono riportate situazioni critiche", mentre si rileva una "generale diminuzione nel numero di casi ed una assenza di segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali". Ma attenzione: in quasi tutta la Penisola, inoltre, sono documentati focolai di trasmissione attivi. L'esempio più diretto è il cluster scoppiato al San Raffaele Pisana a Roma, con 24 casi e un cordone sanitario realizzato ad hoc. I casi ci sono ancora insomma e lo screening suggerisce nelle conclusioni come "l'epidemia in Italia di COVID-19 non sia conclusa". Il fattore interessante è che la stima dell'indice di trasmissibilità (R_t) mostra valori medi al di sotto di 1 in tutte le Regioni. L' R_t più alto registrato nella settimana dal 25 maggio al 31 maggio è stato rilevato, senza sorprese, in Lombardia (0,91). Il più basso è invece quello della Basilicata (0), regione senza contagi per l'intera settimana. In Campania l'indice è a 0,58, uguale a quello del Piemonte e simile a quello del Molise (0,59) e del Veneto (0,61). Più alto l' R_t in Toscana (0,72), Lazio (0,75), in Puglia (0,78). "La situazione in Italia continua a migliorare", spiega il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma i piccoli focolai presenti "ci dicono che bisogna continuare a mantenere alta la guardia e le misure di distanziamento sociale". Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro della Salute Roberto Speranza: "Il monitoraggio dice che siamo sulla strada giusta. Ma occorre ancora prudenza e gradualità". Copyright La Presse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: sei le regioni con zero nuovi contagi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
el controlli delle forze dell'ordine sulla spiaggia di Mondello a Palermo
Continua a scendere l'incremento giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. È di 234.998 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 197 casi, quando si era registrata una crescita di 270. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 125 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 142 casi, pari al 63,4%% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 6 le Regioni con zero nuovi casi: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 53 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 72 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 21, mentre ieri erano 27. I morti complessivi salgono così a 33.899. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 287 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 6 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.864, mai così pochi dal 9 marzo, con un calo di 138 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 30.111, con un calo di 471 rispetto a ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Veneto: casi in picchiata, zero positivi e zero morti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Zero positivi e zero morti: oggi per la prima volta in Veneto non vede crescere i numeri legati al coronavirus. I positivi restano fermi a 19.183 (1.085 quelli attualmente positivi al Covid) e i decessi a 1.954 tra morti ospedalieri e non. Una tendenza già anticipata dai dati di ieri sera che vedevano una crescita di 1 positivo e solo 3 decessi. Il distanziamento sociale, l'igienizzazione delle mani e l'uso delle mascherine ci accompagneranno ancora per dei mesi ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia, nel corso di una conferenza stampa nella sede regionale della Protezione Civile aggiungendo: La mascherina rimarrà obbligatoria nei locali al chiuso. All'aperto solo nei luoghi in cui ci siano assembramenti. Ci confronteremo ha aggiunto con la fase influenzale in autunno. Il rischio è quello della sovrapposizione con il coronavirus, questo è lo scenario peggiore. Quello migliore è che non si ammala nessuno e la chiudiamo lì. Zaia: I cittadini vogliono votare, si facciano almeno prima di riapertura scuole Siamo in un Paese nel quale abbiamo capito che andare a votare è un problema, io mi metto dalla parte dei cittadini che vogliono andare a votare. Pensare che sia riapre tutto ma non si va a votare, qualcuno dovrà spiegarlo ai cittadini ha detto il governatore del Veneto. Come presidenti di Regione abbiamo dimostrato di essere persone per bene, abbiamo detto volete farle più in là e ne prendiamo atto, anche se io non sono d'accordo, ma fatele prima della riapertura delle scuole. Spero che almeno si facciano prima della riapertura delle scuole. Leggi anche: Coronavirus, Arcuri: Dovevo decidere dove regalare la vita, non deve più succedere Leggi anche: Il viceministro della Salute Sileri: Fuori dalla fase acuta, ora ci aspetta la convivenza con il coronavirus Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo, bombe di grandine su tutta Italia. Coldiretti: "Preoccupante crollo dei raccolti" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Da inizio giugno è stato un aumento del 127% di grandinate con danni ai raccolti per milioni di euro. Una serra devastata dalla grandine. Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci si è abbattuta in Veneto tra Padova e la zona termale distruggendo in pochi minuti coltivazioni come il mais in fase di maturazione e facendo salire a milioni di euro la conta dei danni provocati in questo pazzo giugno all'agricoltura nazionale dal maltempo che ha colpito l'Italia da nord a sud distruggendo raccolti, sventrando serre, sradicando alberi, allagando campi, scoperciando tetti e provocando frane e smottamenti. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in un inizio di giugno anomalo segnato lungo la Penisola da ben 25 intense grandinate, più del doppio dello stesso periodo dello scorso anno (+127%), secondo elaborazioni su dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Un 2020 che, con una temperatura superiore di 1,41 gradi la media storica, si classifica come il più caldo da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac-Cnr relativi al primo quadrimestre dell'anno. Sbalzi termici significativi ed eventi estremi, che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Un allarme confermato - conclude la Coldiretti - anche quest'anno dalla perdita lungo la Penisola di più di un frutto su tre con il crollo dei raccolti dovuto all'andamento climatico, dalle pesche alle nettarine (-28%) fino alle albicocche (-56%), ed un rincaro dei prezzi al consumo". Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Sale il lago Maggiore ad Arona, ma nessuna emergenza. Il sindaco: "Monitoriamo attentamente la situazione" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Cresce il livello del lago Maggiore ad Arona (foto archivio) Le forti piogge oggi hanno provocato qualche problema ad Arona dove il lago Maggiore, già a livelli alti negli scorsi giorni sta salendo al ritmo di 4 centimetri all'ora. I torrenti sono ingrossati ma per ora sono sotto controllo. Si sono verificati allagamenti in varie zone della città tra cui piazzale Barberi e in corso Cavour - spiega l'assessore alla Protezione civile Monia Mazza - con la bomba d'acqua i tombini non hanno retto, poi però appena le precipitazioni sono diminuite l'acqua è defluita. Criticità anche tra Dagnente e Campagna dove ci sono state tre frane, due di minore entità e una più grossa per la quale si è reso necessario l'uso dell'idrovora. I ragazzi dell'Aib protezione civile di Montrigiasco guidati dal caposquadra Sergio Rocca hanno fatto diversi interventi. Anche i vigili del fuoco sono intervenuti in via Veneto. Considerando che nei prossimi giorni è previsto sempre cattivo tempo - ha detto il sindaco Alberto Gusmeroli - consiglio ai residenti della zona del quartiere Riviera di liberare le cantine e i garage. Noi continuiamo costantemente a monitorare la situazione. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Protezione civile Lazio, domani precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco

[Redazione]

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 8 giugno, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Alto Adige. Soccorritore muore durante una esercitazione

E stato travolto dall'acqua che lo ha trascinato fino alla cascata del torrente Aurino. Il cordoglio della Protezione Civile

[Redazione]

Incidenti in montagna: escursionista bellunese precipita in Val Gares e muore Incidenti in montagna: morti due alpinisti sul Monte BiancoCondividi07 giugno 2020L incidente la notte scorsa a Riva di Tures, in Alto Adige. La vittima è il responsabile del soccorso alpino di Campo Tures Lukas Forer, di 43 anni. L'uomo è scivolato, mentre stava smontando gli attrezzi di soccorso utilizzati durante l'esercitazione. Cadendo, è finito nel torrente per poi precipitare dalle cascate di Riva di Tures.I compagni lo hanno recuperato dopo pochi minuti, ma Forer era ormai morto. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri e l'eli soccorso Pellikan 2. Il cordoglio della Protezione CivileLa Protezione civile ha espresso profondo cordoglio per la perdita del volontario del Soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol.Nella nota il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento per tutte le forze, le organizzazioni e, in special modo, per tutti i volontari che con grande spirito di abnegazione e dedizione operano ogni giorno nei molteplici ambiti di Protezione Civile

Covid-19, i dati della Protezione civile: 53 deceduti, 759 guariti, 197 nuovi casi

Dimessi e guariti superano i 165mila

[Redazione]

Covid-19, i dati della Protezione civile: 72 morti, 270 nuovi casi e 1.297 guariti Coronavirus, Lombardia: da ieri 125 nuovi casi, 183 guariti e 21 morti App Immuni scaricata da due milioni di persone. Arcuri: gli italiani hanno capito Il governatore del Veneto Zaia: "Grazie a Mattarella per parole su autonomia"Condividi07 giugno 2020La situazione aggiornata in Italia e nel mondoI dati forniti dalla Protezione civile sull'andamento del Coronavirus in Italia. I ricoverati con sintomi al 7 giugno sono 4.864 (-138 rispetto a ieri).In terapia intensiva sono ricoverati 287 pazienti, 6 meno di sabato.In isolamento domiciliare si trovano 30.582 persone, in diminuzione di 471 casi.Totale attualmente positivi: 35.877, -615 rispetto a ieri.Tra dimessi e guariti sono 165.837 persone, 759 in più in confronto a sabato.I deceduti sono 53, e il bilancio sale a 33.899 in Italia.I casi totali aumentano di 197 unità, per un dato complessivo di 234.998.Il totale dei tamponi raggiunge quota 4.236.535 (+49.478).Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 19.420 in Lombardia, 3.962 in Piemonte, 2.328 in Emilia-Romagna, 1.085 in Veneto, 750 in Toscana, 243 in Liguria, 2.690 nel Lazio, 1.159 nelle Marche, 725 in Campania, 733 in Puglia, 82 nella Provincia autonoma di Trento, 862 in Sicilia, 151 in Friuli Venezia Giulia, 653 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 59 in Sardegna, 9 in ValleAosta, 91 in Calabria, 120 in Molise e 14 in Basilicata.

Maltempo: allerta arancione in Lombardia, gialla in sette regioni del Nord

Peggiorano le condizioni meteorologiche, con piogge e temporali diffusi su Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia

[Redazione]

Peggiorano le condizioni meteorologiche, con piogge e temporali diffusi su Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Nella giornata odierna, la Penisola sarà interessata da una nuova perturbazione proveniente dal Nord Europa. È allerta arancione in Lombardia per rischio idraulico, idrogeologico e temporali; È allerta gialla sull'intero territorio di Friuli-Venezia Giulia e Liguria e su alcuni bacini di Veneto, dove si registrano già allagamenti, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. La depressione atlantica - spiega la Protezione civile - si avvicina all'Italia. Tra domenica e lunedì determinerà l'afflusso di correnti meridionali umide e instabili verso il nostro Paese. Probabili rovesci o temporali sparsi con piogge localmente abbondanti, alternate a pause. Soffierà Scirocco moderato sulla costa. Sarà possibile qualche temporale forte e piogge localmente più intense, specie tra pianura e Prealpi. Lunedì sono probabili rovesci e temporali diffusi con piogge da abbondanti a intense, alternate a pause. Saranno possibili su tutte le zone temporali stazionari con piogge localmente più consistenti, specie tra pianura e Prealpi. Sulla costa soffierà Scirocco moderato. Al verificarsi di tali eventi si prevede un innalzamento dei corsi d'acqua, possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, soprattutto nelle aree colpite dagli eventi precedenti, con locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse alle piogge temporalesche nelle zone interessate.

Maltempo, piogge e temporali in arrivo sulle regioni centrali e in Campania

Allerta arancione in Lombardia e Friuli Venezia Giulia, allerta gialla in dieci regioni

[Redazione]

ROMA La perturbazione in atto su gran parte del Nord Italia nella giornata di lunedì 8 giugno porterà una fase di maltempo anche sulle regioni centrali peninsulari e sulla Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 8 giugno, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lunedì 8 giugno, è stata valutata l'allerta arancione sull'intero territorio di Lombardia e Friuli Venezia Giulia e allerta gialla in Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania e Molise.

Coldiretti: "Bombe di grandine sull'Italia, milioni di euro di danni

Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci si è abbattuta in Veneto tra Padova e la zona termale distruggendo le coltivazioni in pochi minuti

[Redazione]

ROMA Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci si è abbattuta in Veneto tra Padova e la zona termale distruggendo in pochi minuti coltivazioni come il mais in fase di maturazione e facendo salire a milioni di euro la conta dei danni provocati in questo pazzo giugno all'agricoltura nazionale dal maltempo che ha colpito l'Italia da nord a sud distruggendo raccolti, sventrando serre, sradicando alberi, allagando campi, scoperchiando tetti e provocando frane e smottamenti. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della Protezione civile in un mese di giugno anomalo, segnato fino ad ora lungo la Penisola da ben 25 intense grandinate, più del doppio dello stesso periodo dello scorso anno (+127%), secondo elaborazioni su dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Si tratta dell'ultima spallata del clima impazzito in una maledetta primavera che sottolinea l'associazione agricola- e iniziata con il gelo che ha compromesso le fioriture ed è proseguita con il caldo torrido e la siccità per andare a concludersi con le tempeste di vento e grandine che hanno sferzato dalla Lombardia al Veneto, dal Piemonte alla Toscana, dalla Puglia alla Sicilia. In Italia si moltiplicano dunque gli eventi estremi in un 2020 che con una temperatura superiore di 1,41 gradi la media storica si classifica come il più caldo da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac-Cnr relativi al primo quadrimestre dell'anno. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - continua la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. Tutto ciò compromette le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Un allarme confermato - conclude la Coldiretti - anche quest'anno dalla perdita lungo la Penisola di più un frutto su tre con il crollo dei raccolti dovuto all'andamento climatico, dalle pesche alle nettarine (-28%) fino alle albicocche (-56%), ed un rincaro dei prezzi al consumo.

Coronavirus, calano i contagi giornalieri: sono 197. Ancora 53 le vittime. Ci sono 10 regioni senza morti e 6 senza nuovi casi

[Redazione]

Continua a scendere l'incremento giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia che oggi Ã di 197 casi, rispetto ai 270 di ieri, per un totale dall inizio della pandemia di 234.998. Dai dati della Protezione civile sono 6 le Regioni con zero nuovi casi: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. In un primo momento, dal Veneto era arrivata la notizia che anche nel loro territorio, tra i piÃ colpiti in Italia e tra i primi ad aver registrato casi positivi al virus, non erano stati registrati nuovi casi. Ma a specifica domanda, la Protezione civile ha fatto sapere che nella Regione sono stati registrati un nuovo caso e 5 vittime. Sono 53, invece, le nuove vittime del coronavirus, in calo rispetto alle 72 di ieri, con i morti complessivi che salgono cosÃ a 33.899. Dai dati emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. I guariti sono oggi a 165.837, dopo incremento giornaliero di 759. Sabato l'aumento era stato di 1.297. Anche per questo, continuano a calare le persone in ospedale: sono 287 i pazienti in terapia intensiva in Italia, 6 meno di ieri, mentre i malati ricoverati con sintomi sono 4.864, mai cosÃ pochi dal 9 marzo, con un calo di 138 rispetto a ieri, e 30.111 quelli in isolamento domiciliare, con un calo di 471 rispetto a ieri. Lombardia, 125 contagi e 21 decessi. Sono 125 i nuovi contagiati in Lombardia su 8.005 tamponi effettuati (1,6% rapporto con i tamponi giornalieri), per un totale complessivo dall inizio dell emergenza di 90.195 positivi. I decessi in un giorno sono 21 per un totale di 16.270 da inizio pandemia. Calano le persone attualmente positive che diventano 19.420 (-79). Le persone guarite sono 183, per un totale di 54.505. In calo il numero di persone ricoverate in terapia intensiva (107, -3) e negli altri reparti (2.801, -39). Sono 43 i nuovi casi di coronavirus a Milano e provincia, di cui 23 in cittÃ. Il totale di casi Ã ora rispettivamente di 23.408 e 9.942. Solo 7 i nuovi contagiati in provincia di Bergamo (totale 13.558), 19 in provincia di Brescia (15.007) e 19 in quella di Varese (3.693). Nessun nuovo caso si registra a Lecco e Mantova, uno soltanto nella provincia di Como e 2 nelle province di Lodi e Monza. Sotto controllo la situazione anche nelle altre province: Cremona (+6), Pavia (+12) e Sondrio (+7). In Toscana solo un positivo e due decessi. Situazione simile anche in Toscana, dove nelle ultime 24 ore Ã stato riscontrato un solo nuovo caso positivo mentre i decessi sono stati 2, uno a Firenze, l'altro nella provincia di Massa Carrara, per un totale regionale salito ora a 1.070 vittime e continuano ad aumentare le guarigioni virali (+64 su ieri). restano invece ancora a doppia cifra i dati di Piemonte ed Emilia Romagna, con rispettivamente 10 e 14 nuovi contagi. In Piemonte sono stati sette i decessi registrati nelle ultime ventiquattrore, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i ricoveri in terapia intensiva, 38 rispetto ai 37 di ieri. Le altre Regioni: i contagi. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 19.420 in Lombardia (-79), 3.962 in Piemonte (-205), 2.328 in Emilia-Romagna (-88), 1.085 in Veneto (-79), 750 in Toscana (-35), 243 in Liguria (-2), 2.690 nel Lazio (-7), 1.159 nelle Marche (-36), 725 in Campania (-13), 733 in Puglia (-25), 82 nella Provincia autonoma di Trento (-22), 862 in Sicilia (-4), 151 in Friuli Venezia Giulia (-10), 653 in Abruzzo (0), 97 nella Provincia autonoma di Bolzano (-3), 29 in Umbria (+1), 59 in Sardegna (-1), 9 in Valle d'Aosta (-3), 91 in Calabria (0), 120 in Molise (-1), 14 in Basilicata (-3). Le altre Regioni: le vittime. Quanto alle vittime, in Lombardia sono 16.270 (+21), Piemonte 3.941 (+7), Emilia-Romagna 4.175 (+4), Veneto 1.954 (+5), Toscana 1.070 (+2), Liguria 1.499 (+7), Lazio 760 (+2), Marche 991 (+0), Campania 426 (+0), Puglia 525 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 277 (+1), Friuli Venezia Giulia 339 (+1), Abruzzo 418 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli

esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusToscanaVeneto Articolo Precedente Lombardia, il caso della commessa alla societÃ della famiglia di Fontana. Il ceo: Fatto tutto a mia insaputaanticipazione di Report